COMUNEDISTELLANELLOPROVINCIADISAVONA

RP



REALIZZAZIONE DI SCUOLA DI EQUITAZIONE IN VARIANTE AL PRG IN LOCALITA' S.LORENZO

richiedenti

A.S.D. SCUDERIA VAL MERULA

LOC.PIAZZA snc 17051 Andora (SV)
C.F.: 90068650093
legale rappresentante
FEDERICA MURGIA

immobile

fraz.San Lorenzo Stellanello (SV)
immobili censiti N.C.E.U. al foglio 18
Mapp. 510–511 parte–514 e al foglio
27 mappali 304, 306 (parte)

redattori

Arch.Barbara GASTALDI
dello Studio tecnico Gastaldi Barbara
Via Carminati n. 142
17051 Andora (SV)
C.F.: GST BBR 70R59 A122T
P.IVA: 01758660094

Arch.Antonella MARINO
servizi per il territorio
www.emmetrestudio.it –marino@emmetrestudio.it
Via Ciamea 12a 17011 Albisola Superiore (SV)
iscrizione O.A. SV n.391
C.F.: MRN NNL 68P49 I480U

tavola

elaborato: **RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS AI SENSI DELLA L.R. 32/2012**

luogo/data Andora, maggio 2022

revisioni/note

num.	data	oggetto
1		
2		
3		
4		
5		

questo elaborato grafico è di proprietà dello studio tecnico Gastaldi Barbara ne è vietata la riproduzione con i diritti sanciti dalla legge.

spazio per visti

arch. barbara gastaldi & arch. antonella marino

Arch. barbara gastaldi ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di savona n. 397 via carminati 142 – 17051 andora (sv) ,tel–fax 0182/86139 / cell 3343718332 / e–mail archgastaldi@libero.it / studiotecnicogastaldi@gmail.com / p.iva 01758660094 / c.f. GST BBR 70R59 A122T
Arch.Antonella MARINO servizi per il territorio www.emmetrestudio.it – marino@emmetrestudio.it Via Ciamea 12a 17011 Albisola Superiore (SV) iscrizione O.A. SV n.391 C.F.: MRN NNL 68P49 I480U

Indice

0 - PREMESSA E INQUADRAMENTO NORMATIVO....2
1 - CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE SOTTESA AL PROGETTO....3
1.1 obiettivi della variante al PRG....3
1.1.1 descrizione sintetica 3
1.1.2 Verifica di coerenza esterna e quadro vincolistico 4
1.1.3 Interazioni a livello sovraordinato, presenza di procedimenti ambientali, processo partecipativo presenza di piani o progetti assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC....12
1.1.4 Descrizione dello stato di attuazione del piano vigente per l'area interessata....12
1.2 - Scenario socio-economico di riferimento - descrizione sintetica della variante e della correlata normativa 13
1.2.1 Aspetti socio-economici 14
1.2.2 descrizione sintetica della variante 19
1.2.3 Peso insediativo....23
2 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI – SINTESI DI VALUTAZIONE 24
2.1 - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e valutazione dei possibili effetti della previsione....24
2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità....24
2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato....25
2.1.3 Suolo sottosuolo....26
2.1.4 Biodiversità e Aree Protette....29
2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico....31
2.1.6 Inquinamento Acustico....31
2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico....32
2.1.8 Energia....33
2.1.9 Rifiuti....34
2.1.10 Salute e qualità della vita....36
3 - SINTESI VALUTATIVE e CONCLUSIONI DELLA VERIFICA....37

0 - PREMESSA E INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il presente rapporto preliminare (RP) si dà carico di valutare i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'intervento che si pone in variante rispetto al vigente PRG, come sarà descritto in seguito, ai sensi della normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale strategica, comunitaria, nazionale e regionale. Il presente rapporto preliminare fa riferimento al progetto redatto dal geom. TUFO così come aggiornato maggio 2022.

A livello nazionale La Direttiva europea 2001/42/CE che ha introdotto la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata recepita, in Italia, con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, successivamente modificata e integrata. Alle Regioni il compito, con proprie leggi e regolamenti, di individuare l'Autorità competente con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; di disciplinare le proprie competenze e quelle degli altri enti locali; di fissare i criteri per individuare gli enti locali territoriali interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale, e altro ancora.

La Regione Liguria ha provveduto a disciplinare la materia con legge regionale n. 32/2012 "*Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)"* modificata, più recentemente, con L.R.6/2017, L.R.29 /2017, L.R.1/2020.

Con DGR 223/2014 *"Art.17, lr n.32/2012 in materia di VAS. Aggiornamento degli indirizzi applicativi. Sostituzione D.G.R. n.331/2013*." sono state emanate indicazioni applicative della L.R. n.32/2012.

In particolare il presente rapporto preliminare ha i contenuti previsti per la procedura di cui all'Art.13 della suddetta L.R.32/2021 – *Verifica di assoggettabilità alla VAS*. La competenza nel caso di specie è regionale in quanto la variante di che trattasi si pone in variante al PRG e fa riferimento ai contenuti del progetto depositato in Comune a firma del Geom. Tufo, così come aggiornato a maggio 2022.

1 - CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE SOTTESA AL PROGETTO

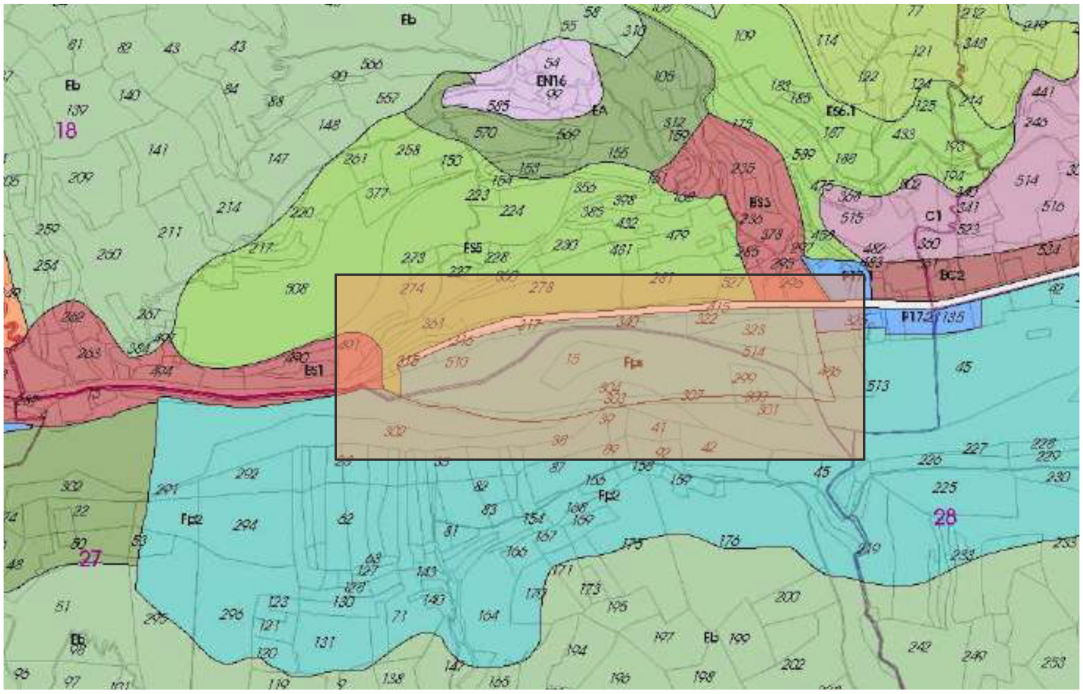
1.1 obiettivi della variante al PRG

1.1.1 descrizione sintetica

L'intervento in oggetto si riferisce ad un immobile sito nel Comune di Stellanello in Loc. San Lorenzo contraddistinto al N.C.E.U. al foglio 18 Mapp. 510-511 parte-514 e al foglio 27 mappali 304, 306 (parte), di proprietà demaniale per una superifcie totale di mq 15.187 di cui oggetto di richiesta di concessione demaniale al competente ufficio regionale 14.721 mq.

L'area di intervento è situata:

- in zona denominata **IS.MA** del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, "Assetto Insediativo";
- in zona **FPS** del vigente P.R.G. del Comune di Stellanello;



- stralcio PRG -

L'associazione , intende realizzare un centro ippico/scuola di equitazione comprendente l'installazione di alcuni manufatti di carattere leggero e amovibili, utilizzando 14.721 mq.

L'intervento proposto si pone in variante al vigente PRG in quanto su tale area sono previste attività differenti, quali il tiro a volo ancorchè di natura similare in quanto trattasi di attività sportiva-ricreativa all'aria aperta. L'attività in essere comporta la presenza di animali per cui occorrerà attivare tutti gli accorgimenti ordinariamente previsti per la corretta gestione degli stessi e degli aspetti igienico-sanitari.

La procedura di approvazione del progetto comporta la preventiva approvazione della variante ad esso sottesa e la propedeutica verifica di assoggettabilità alla VAS. Il Comune dovrà adottare il presente rapporto preliminare nell'ambito della procedura prevista dall'Art.13 della L.R.32/2012 e trasmetterlo alla Regione Liguria, autorità competente nel caso di specie.

L'obiettivo dell'intervento proposto è individuato nell'utilizzo a fini turistici/ sportivi/ricreativi, ludici nonché terapeutici di un'area libera e pianeggiante in sponda sx del torrente Merula, quale attività in *concessione demaniale* in accordo con gli scopi dell'associazione senza fini di lucro, tramite interventi minimi di posizionamento box e attrezzature funzionali all'attività stessa, mantenuta naturale e senza interventi che possano essere ascrivibili alla “trasformazione” di questa porzione di territorio, ma piuttosto al suo “utilizzo”.

L'ambito di pertinenza di riferimento per il presente rapporto, trattandosi di un intervento in area adeguatamente urbanizzata, di limitate dimensioni, va individuato nel suo immediato contesto, caratterizzato dalla presenza in adiacenza del torrente Merula e a monte della strada provinciale, da cui si dipartono strade locali di accesso agli insediamenti del contorno, di natura prevalentemente residenziale.

1.1.2 Verifica di coerenza esterna e quadro vincolistico

In linea generale va considerato, in termini di possibili impatti, l'immediato contesto del sito di destinazione, il livello locale (comunale) per quanto concerne la sostenibilità a livello di reti, servizi, smaltimenti e il livello sovacomunale in relazione alla cerenza con le disposizioni normative a protezione dell'ambiente di livello regionale, nazionale, comunitario.

L'intervento edilizio, caratterizzato da installazioni di carattere amovibile (in area demaniale senza presenza di volumi fissi) e la relativa pressione sul territorio che ne deriva, ancorchè modesta, determinata dalle presenze di persone e animali durante le ore diurne, interessa le componenti ambientali a livello locale: aria, acqua, rifiuti, scarichi, energia, ecc., le quali andranno verificate in termini di coerenza tra gli obiettivi dell'atto di pianificazione (che chiameremo in seguito per praticità "progetto" intendendo per tale la variante urbanistica ad esso sottesa).

Attualmente presso l'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro *Scuderia Val Merula* sono presenti circa 30 tesserati. Il numero di cavalli presenti attualmente è di n° 6.

Attesa la dimensione dell'associazione e l'utilizzo di un'area circoscritta, si può ipotizzare che vi sia una generale compatibilità, proprio per la natura stessa della variante, tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di sostenibilità, protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale, con riferimento all'Allegato 1 del modello di riferimento per l'elaborazione del RP redatto dalla Regione Liguria come di seguito più in dettaglio analizzato. Inoltre, è individuata la compatibilità con i piani territoriali di livello sovraordinato, in relazione anche ai vincoli presenti sull'area in esame.

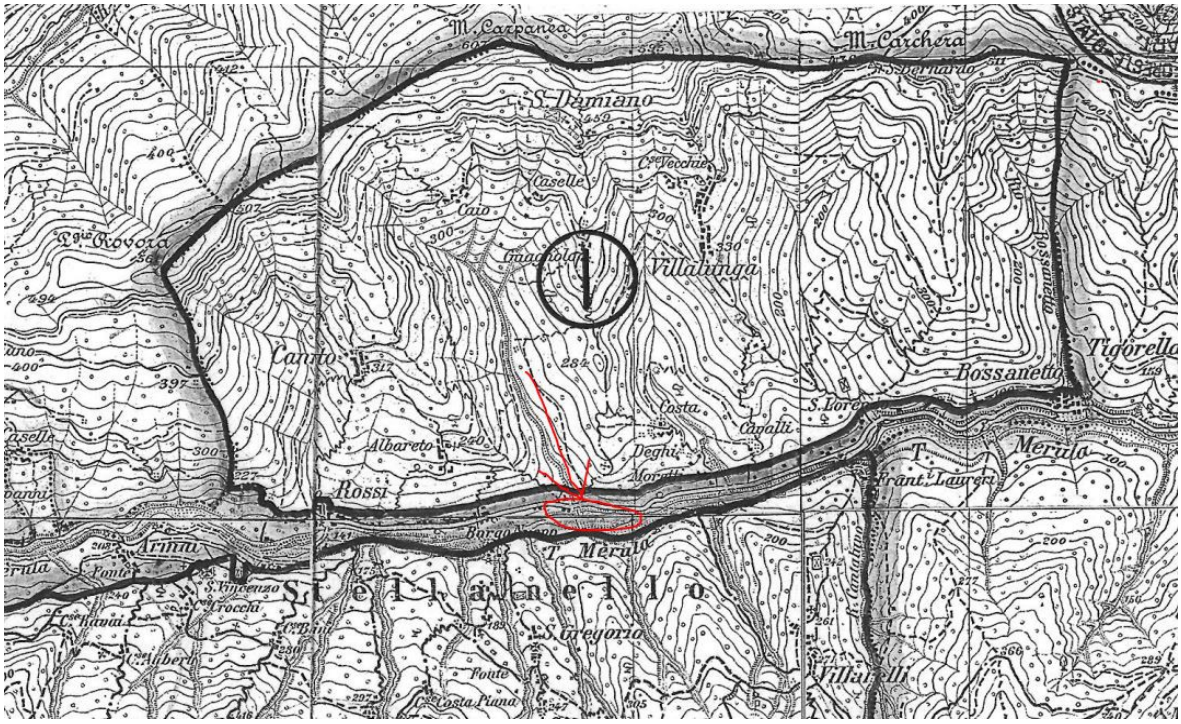
- ***Vincoli e pianificazione territoriale sovraordinata***

Inquadramento:

PRG: zona Fps
PTCP ASSETTO INSEDITIVO: IS -MA
PIANO DI BACINO: SUSC. Al dissesto DEI VERSANTI:MOLTO BASSA
PIANO DI BACINO: INONDABILITA' FASCIA C
VINCOLO IDROGEOLOGICO: NO
VINCOLO PAESAGGISTICO: SI – FASCIA 150 M. MERULA – art. 142

La proposta è compatibile con l'assetto insediativo del PTCP (in zona denominata IS.MA del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, "Assetto Insediativo"); non contrasta con il Piano di Bacino in relazione agli aspetti idraulici e idrogeologici (cfr relazione idrogeologica dott. Pirovano - allegato 2).

Vincolo idrogeologico: L'ara non risulta ricompresa in zona assoggettata al vincolo idrogeologico. Come si evince dallo stralcio allegato essendo la stessa adiancente al letto del fiume rimane compresa tra due zone assoggettate al vincolo



fonte:http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/VincoloIdrogeologico/SV/savona.html

Aree naturali protette: l'immobile previsto in progetto nella variante al PUC non risulta all'interno di aree protette.

Vincolo paesaggistico: l'immobile previsto in progetto nella variante al PUC risulta in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 ldel D.LGS. 42/2004 (fascia dei 150 mt dal torrente Merula). Il progetto è corredato da relazione paesaggistica ai fini del rilascio della prevista autorizzazione (allegato 1 al presente rapporto preliminare).

Esiste a monte il seguente territorio vincolato, ma non interessa il ns sito:

070564 - IL COMPLESSO PAESISTICO DELLA ALTA VALLE DEL CENTA COSTITUITO DA ULIVETI BOSCHI CEDUI LECCI QUERCE E DA BORGHI MEDIOEVALI TIPICI IN ALASSIO ALBENGA ANDORA CASANOVA L. GARLENDA, TESTICO, STELLANELLO, VILLANOVA, CESIO E CHIUSANICO (D.M. del 24/04/1985)

SIC e rete natura 2000: l'ambito di progetto non ricade all'interno del Sito di interesse Comunitario che interessa il territorio limitrofo né interferisce con la rete Natura 2000. Risulta lambire il corridoio ecologico per specie ambienti acquatici presente lungo l'alveo del Torrente Merula, ma gli interventi non ricadono all'interno di esso (cfr tavola 3 di progetto a firma del Geom. Tufo

aggiornamento maggio 2022 in cui è riportata la linea del corridoio ecologico)

- ***Piani ambientali***

La seguente tabella indica per ogni comparto ambientale gli obiettivi dei diversi Piani e Programmi pertinenti la variante al PRG in oggetto e la coerenza del progetto rispetto ad essi.

In linea generale, il progetto, per la sua esiguità e in rapporto alle caratteristiche del sito e del suo contesto, non contrasta con gli obiettivi della pianificazione sovrardinata di tutela ambientale. Quindi si indica una sua generale coerenza esterna.

Componente ambientale	**Obiettivi di sostenibilità**	**Verifica di coerenza**
ARIA		
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra Il Consiglio regionale, con la delibera n.4 del 21 febbraio 2006, ha approvato il Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria del 29 marzo 2006	Il Piano regionale, tra le azioni prioritarie per ridurre le fonti di emissione, prevede azioni specifiche sul traffico urbano, gli impianti termici civili e le navi in stazionamento nei porti. Il Comune di Stellanello rientra nell'ambito dellentroterra e costa con bassa pressione antropica. Il Comune rientra nella zonizzazione delle tipologie inquinanti di minore rilevanza (zona 3 per metalli, zona 2 per ozono e BAP zona 6 per altri inquinanti tranne ozono) . Il terrritorio non rientra tra quelli oggetto di monitoraggio per il superamento dei valori limite per cui non si rilevano problematiche inerenti questa componente.	Ai fini del presente Rapporto, risultano pertinenti gli aspetti relativi a traffico urbano le emissioni circa gli usi civili dei manufatti. Nella fattispecie non si evidenziano contrasti con gli obiettivi in quanto si può ritenere trascurabile l'impatto sul traffico e non si prevede impianto di riscaldamento.
La Regione Liguria con DGR n. 44 del 24/01/2014 ha adottato, ai sensi del D.Lgs. 155/2010, la zonizzazione del territorio regionale secondo tre tipologie di inquinanti - SO2/NO2/Benzene/CO/ PM10; - Ozono e BaP; - Metalli (Pb, As,Cd, Ni) ; La Regione Liguria con DGR n.190 del 12/03/2021 ha approvato, ai sensi del D.Lgs. 155/2010, ultimo riesame della classificazione delle zone e dell'agglomerato del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente.		

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Verifica di coerenza
ENERGIA		
Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) approvato con DCR 43/2003 e succ. aggiornamenti DCR 1517/2014 è stato adottato lo Schema di Piano di Energetico Energetico Ambientale Regionale 2014-2020	Il piano prevede azioni per il contenimento dei consumi da fonte fossile. Il PEAR delinea la strategia energetica regionale, individua gli obiettivi e delle linee di sviluppo per il periodo al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici ed ambientali stabiliti dalla UE i macro-obiettivi del Piano si articolano in due obiettivi generali verticali: – la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) – il loro inserimento in reti di distribuzione 'intelligenti' (smart grid) e la promozione dell'efficienza energetica e su due obiettivi generali orizzontali: – il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale – l'informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici, a loro volta declinati secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi POR FESR 2014 - 2020.	Non si prevedono altre forme di consumo energetico se non il normale allacciamento elettrico per illuminazione. L'acqua calda sarà a mezzo boiler elettrico. Non c'è riscaldamento.

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Verifica di coerenza
ACQUA		
Il Piano di Tutela delle acque (PTA) è stato approvato dal Consiglio Regionale nel novembre 2009 con Deliberazione n. 32. aggiornamento del Piano di Tutela delle acque, con deliberazione del Consiglio regionale n.11 del 29 marzo 2016 (vigente) per la raccolta dei provvedimenti attuativi e di aggiornamento del Piano di Tutela delle acque, vedere: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente/ambiente-piani-programmi/ambiente-piani-programmi-4acque.html	La Direttiva 2000/60/CE (DQA) stabilisce obiettivi di qualità e disciplina le modalità per conseguirli, anche attraverso l'attuazione di una idonea politica dei prezzi che incentivi un uso razionale della risorsa idrica e, in applicazione del principio chi inquina paga, consenta un adeguato contributo al recupero dei costi. Per il nuovo PTA (2016) la valutazione degli obiettivi da raggiungere parte dagli esiti del nuovo monitoraggio effettuato in coerenza con la direttiva. L'are di intervento è attraversata dalla perimetrazione del PTA 2015 circa i corpi idrici porosi per cui lo stato complessivo delle acque sotterranee è valutato BUONO.	Il progetto non contrasta con gli obiettivi del piano anche stante la sua scarsa rilevanza in termini di peso insediativo.

Componente ambientale	**Obiettivi di sostenibilità**	**Verifica di coerenza**
ASSETTO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, SISMICA		
Piano di Bacino Il bacino è denominato Merula	Per l'area di progetto: • Suscettività al dissesto: molto bassa -Pg0 • no vincolo idrogeologico • presenza Torrente Merula a confine • fascia di inndabilità di tipo C • rischio idraulico: rischio moderato	si fa riferimento alla documentazione allegata al progetto in relazione alla la fascia di inedificabilità assoluta, redatta dalla Dott.ssa Geologa Pirovano, da cui si evince chei manufatti sono posati al di fuori della fascia di inedificabilità assoluta (10 mt dall'argine) ma comunque in area demaniale per cui **occorre l'autorizzazione della Regione.**

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Verifica di coerenza
RIFIUTI		
Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria. Con delibera del Consiglio provinciale n.43 del 2 agosto 2018, provincia di Savona ha approvato definitivamente il **Piano d'area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani**.	Stellanello fa riferimento al bacino ponente del piano d'area della provincia di Savona	Le previsioni insediative, date le loro dimensioni, risultano compatibili rispetto ai parametri del piano. Stellanello è tra i comuni del golfo dianese e andorese; è partito nel 2019 il nuovo servizio di raccolta differenziata dei rifiuti a Stellanello (SV). L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con Egea - Ambiente e Proteo -nuovo gestore del servizio- è stata accompagnata dalla campagna informativa "Il tuo impegno lascia il segno".

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Verifica di coerenza
BIODIVERSITÀ		
La rete Natura 2000 è la rete ecologica europea istituita dalla Direttiva 92/43/CEE, conosciuta come direttiva "Habitat" . La rete Natura 2000 è formata da zone di particolare pregio ambientale denominate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m. e la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" recepiscono rispettivamente a livello nazionale le Direttive "Habitat" e "Uccelli". La L.R. 10 n. 28/09 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità" disciplina le specifiche direttive europee in ambito regionale.	obiettivo principale è la conservazione delle specie selvatiche, vegetali ed animali, minacciate o rare e degli habitat naturali e seminaturali che gli stati membri sono tenuti a proteggere per la salvaguardia della biodiversità.	la zona oggetto della variante è lambita dal corridoio ecologico specie ambienti acquatici corrispondente all'alveo del torrente Merula. I manufatti, in base alle risultanze della relazione idraulica e del progetto saranno comunque realizzati all'esterno del perimetro del corridoio e all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta per cui almeno a 10 metri dall'argine fisico. Le opere saranno comunque soggette ad autorizzazione da parte della Regione in quanto in area appartenente al demanio fluviale.

1.1.3 Interazioni a livello sovraordinato, presenza di procedimenti ambientali, processo partecipativo presenza di piani o progetti assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC

In riferimento alle componenti urbanistiche correlate al progetto:

- Non si segnalano interazioni della variante al PRG con altri progetti di livello territoriale sovraordinato.
- Nell'ambito territoriale in cui ricade la variante di PRG in esame e nel contesto di riferimento non risultano presenti specifici progetti soggetti a procedure di VIA, Screening, VAS, AIA in corso o conclusi.

In riferimento alla presenza di due piccole aree già richieste in concessione demaniale e localizzate negli allegati progettuali (evidenziate in rosso), si segnala che, da informazioni assunte presso l'ufficio regionale competente, le due piccole aree già oggetto di richiesta di concessione demaniale riguardano: quella rettangolare in fregio al sentiero una piccola sede di atteraggio per velivoli di piccole dimensioni, tipo parapendio o similare, mentre quella più a ponente una servitù di passaggio per accedere a terreni privati in conseguenza di una modifica della viabilità provinciale (in corso istruttorio). Non si ravvisano di conseguenza problematiche a livello di interferenza o effetti cumulativi sulle componenti ambientali, per la natura di queste concessioni demaniali.

1.1.4 Descrizione dello stato di attuazione del piano vigente per l'area interessata

Lo strumento urbanistico di riferimento è il PRG, approvato nel 2002. L'ambito territoriale di riferimento è la Valle Merula, delimitata a est, a ovest e a nord dai suoi crinali principali, mentre a nord-ovest si spinge nel territorio comunale di Stellanello. La strada provinciale 13 corre lungo la valle raggiungendo la costa e determinando la dorsale su cui si sono sviluppati gli insediamenti. In epoca remota e fino al secondo dopoguerra, prima dello sviluppo urbanistico moderno verso la costa, gli insediamenti erano più concentrati nell'entroterra, lungo la valle.

Lo sviluppo urbanistico connesso essenzialmente allo sviluppo del turismo, assai rapido, non si è inserito sulle strutture insediative già esistenti lungo la valle, legate alla vita rurale, ma ha

interessato vaste porzioni di territorio prossime al mare ancora libere, occupate in gran parte da oliveti e da macchia mediterranea.

Per quanto riguarda la struttura insediativa di questa zona, è possibile, confrontando la situazione che si presentava in sede di redazione del PRG (fine anni 90) e rappresentata nelle carte di piano, con la situazione attuale desumibile dai sopralluoghi e dalle immagini satellitari, evincere che la situazione di sviluppo urbanistico, rispetto all'epoca ante PRG, non è significativamente mutata in termini di impianto, (ancorchè prevista una zona di tipo C subito a monte della zona B esistente a levante della località Moretti interessata da alcuni interventi puntuali).

Si possono individuare locali integrazioni edilizie e trasformazioni che non hanno però mutato l'assetto urbanistico, caratterizzato da viabilità minore che si diparte dalla provinciale verso monte e collega agli insediamenti esistenti.

In corrispondenza dell'area di progetto e a Nord della strada provinciale troviamo una zona agricola, rimasta sostanzialmente immutata, mentre più oltre verso ponente troviamo la via San Damiano che sale verso monte attraversando l'area boscata e raggiungendo insediamenti già presenti. A Sud troviamo zone boscate e piccole strade che collegano a insediamenti rurali e le varie borgate di questa area, quali ad es Villarelli e San Gregorio.

L'area di interesse per l'intervento in progetto non ha mai visto attuate le previsioni di PRG (campo di tiro a volo) né per quanto attiene la previsione dell'area per atterraggio elicotteri, in ragione, per quanto si è potuto desumere, della proprietà demaniale di tali terreni, non nella disponibilità del Comune.

1.2 - Scenario socio-economico di riferimento - descrizione sintetica della variante e della correlata normativa

La valutazione dei possibili impatti derivanti dell'attuazione dell'intervento, si deve confrontare con le dinamiche demografiche, sia in termini di popolazione residente, che di eventuali flussi stagionali, nonché con la situazione socio-economica che va analizzata, data la natura puntuale e non incisiva dell'intervento, a livello locale.

Tali dati, unitamente alle valutazioni di tipo territoriale e localizzativo, confrontate con le eventuali criticità che condizionano le trasformazioni possibili, forniscono il quadro conoscitivo utile a valutare la sostenibilità delle trasformazioni prefigurate.

1.2.1 Aspetti socio-economici

Stellanello è un piccolo Comune che fa parte del territorio del golfo dianese-andorese, a confine con la Provincia di Imperia, immediatamente a monte del maggior comune costiero di Andora, su cui gravita per i servizi. Non ha carattere turistico se non per marginale riflesso all'attrattività del Comune di Andora o per attrattive legate all'outdoor, attualmente in espansione negli stili di vita post-covid.

Popolazione 829 abitanti(01/01/2021 - Istat)
Superficie 17,81 km²
Densità 46,56 ab./km²

A livello regionale

La situazione economica della regione presentava nel 2019 segnali di ripresa, poi purtroppo bloccati dalla pandemia.

Secondo *l'osservatorio ricerca e innovazione in Liguria – report 2019*, con riferimento al **mercato del lavoro**, nel 2018 la Liguria presentava un quadro caratterizzato da difficoltà: il tasso di occupazione risultava pari al 63,0%, inferiore rispetto al Nord Ovest (66,8%), ma superiore al dato nazionale (58,5%), mentre il tasso di disoccupazione si attestava su un livello del 9,9%, rispetto al 7,0% del Nord Ovest e al 10,6% dell'Italia. Il tasso di attività, pari a 70,0% in Liguria, si manteneva al di sopra della media nazionale (65,6%), ma inferiore a quello del Nord Ovest (71,9%).

Il settore terziario in Liguria è composto in particolar modo dal commercio (27,3% delle imprese attive totali a fronte del 24,2% del Nord Ovest), dal turismo (la quota di alberghi e ristoranti sul totale delle imprese, pari al 10,7%, terza a livello nazionale dopo Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige), dalle attività immobiliari (5,5% delle imprese totali) e dal settore trasporti (3,5%). In riferimento alle variabili macroeconomiche, tornava ad aumentare il PIL regionale anche se a ritmi

più contenuti rispetto al Paese ed al Nord Ovest: l'incremento registrato in Liguria era infatti pari a +2,1% a fronte del +6,3% del Nord Ovest e del +4,7% dell'Italia. Il PIL procapite regionale nel 2018 si attestava su un livello di circa 27.746 euro, superiore al dato nazionale (25.328 euro) ma ancora inferiore alla ripartizione geografica di appartenenza (31.068 euro). In crescita anche il valore aggiunto (+2,1%), grazie all'andamento registrato nei comparti dell'industria (+6,1%) e dei servizi (+2,2%). In ripresa erano anche i consumi delle famiglie che registravano un aumento del +4,1%, a fronte del +7% del Nord Ovest e del +6,1%5 .

Il **mercato del lavoro** nel periodo di 5/6 anni ante pandemia, mostrava leggeri segnali di ripresa, con un'occupazione in leggera crescita, un tasso di disoccupazione stabile. Complessivamente tra il 2013 e il 2018 gli occupati in Liguria sono cresciuti dell'1,0%, crescita più contenuta rispetto a quella registrata in Italia (+4,6%) e nel Nord Ovest (+4,1%). A livello settoriale, si registrava un calo degli occupati nel comparto agricolo (-40,1%), ma la contrazione era più che controbilanciata dall'incremento registrato nell'industria (+2,9%) e nei servizi (+1,7%). Per quanto riguarda le **imprese attive**, nel periodo 2013-2018 si registra un calo (-2,1%) più consistente di quanto rilevato per il Nord Ovest (-1,7%) e l'Italia (-0,7%). Si segnala in particolare una contrazione dello stock di imprese del manifatturiero (-6,6%), delle costruzioni (-3,9%), del commercio (-3,8%), della attività di trasporto e magazzinaggio (-9,1%). In aumento del 6,1% le imprese attive nel comparto alloggio e ristorazione, del 12,8% le imprese di noleggio e agenzie di viaggio e del 3,8% le attività finanziarie e assicurazioni.

I tassi di crescita delle **variabili macro-economiche** presentavano un andamento tendenzialmente positivo. Ciò faceva prevedere una crescita nel periodo a venire, ossia dal 2019 al 2022.

Nella *pubblicazione numero 7 – giugno 2020* - Regione Liguria, della banca d'italia (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali) sulle economie regionali, viene affrontato il tema dell'*economia della liguria e la pandemia covid-19.* Secondo il rapporto della Banca d'Italia, nel 2019 le condizioni economiche dell'industria e dei servizi liguri sono migliorate. Nel corso del 2020 esse hanno subito un brusco peggioramento a causa dell'emergenza: secondo l'indagine straordinaria della Banca d'Italia, tale effetto riguarda in regione l'85% delle imprese.

Nella *pubblicazione riferita al 2021 (rapporto annuale)* La pandemia di Covid-19, manifestatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche in Liguria,

determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori: il terziario, che in regione riveste un peso particolarmente importante, è risultato più sfavorito dalle misure di limitazione alla mobilità necessarie al contenimento del virus e dalla minore spesa da parte di famiglie residenti e turisti; l'industria ha recuperato nella seconda metà dell'anno buona parte del calo produttivo registrato durante il lockdown primaverile, grazie alla rilevanza in regione di comparti con lunghi cicli produttivi, come la cantieristica, che risentono con ritardo delle fluttuazioni cicliche. Tra i comparti del terziario i flussi turistici si sono contratti significativamente, con una riduzione particolarmente intensa per le presenze straniere; i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati. La diminuzione del fatturato ha avuto conseguenze rilevanti sui risultati reddituali e sul fabbisogno finanziario delle imprese liguri; quest'ultimo è stato in gran parte soddisfatto dall'aumento dell'indebitamento bancario, più intenso per le aziende di piccole dimensioni. Le ripercussioni della pandemia sul mercato del lavoro, che negli anni più recenti aveva avuto una ripresa modesta nel confronto con il Nord Ovest e l'Italia, sono state significative. Gli effetti sono stati intensi per i lavoratori autonomi e i dipendenti a tempo determinato; le misure governative di sostegno hanno comunque contenuto l'impatto occupazionale complessivo, a fronte di un'ampia contrazione delle ore lavorate.

L'arrivo della pandemia ha completamente sconvolto e bloccato l'economia e il settore del turismo è stato uno dei più colpiti. Pertanto ogni proiezione e previsione di sviluppo si può ritenere al momento priva di dati di riferimento, anche se la seconda parte dell'anno 2021 ha visto la ripresa dell'apertura delle attività, a seguito della campagna vaccinale e delle altre misure di contenimento atte a controllare ed evitare la diffusione del virus. Al momento della redazione della presente relazione è appena cessato lo stato di emergenza e ci si aspetta, data la stagione favorevole alle porte, un forte segno di ripresa, soprattutto nel settore turistico.

Purtroppo l'inizio del conflitto in Ucraina, iniziato nel febbraio scorso, smorza gli effetti della ripresa post-covid, a causa dell'incremento dei prezzi per l'energia e per alcune materie prime. I costi dell'energia incidono sulle imprese oltrechè sulle famiglie, impedendo di fatto in questa fase la ripresa di settori già fortemente provati dalla pandemia.

…....

A livello comunale

Per quanto riguarda le attività economiche, la principale risorsa economica del territorio è l'attività agricola con produzioni soprattutto di ortaggi e frutta, specie le pesche. Nelle colline circostanti avviene, grazie alla nutrita presenza di frantoi, la lavorazione delle olive trasformando il raccolto in pregiato olio di oliva locale.

Per quanto riguarda l'andamento demografico, focalizzando sul Comune di Stellanello, sono stati estratti i dati istat dal web, come di seguito sintetizzato con riferimento all'anno 2019 (abitanti residenti 829 al 31/12/2019)

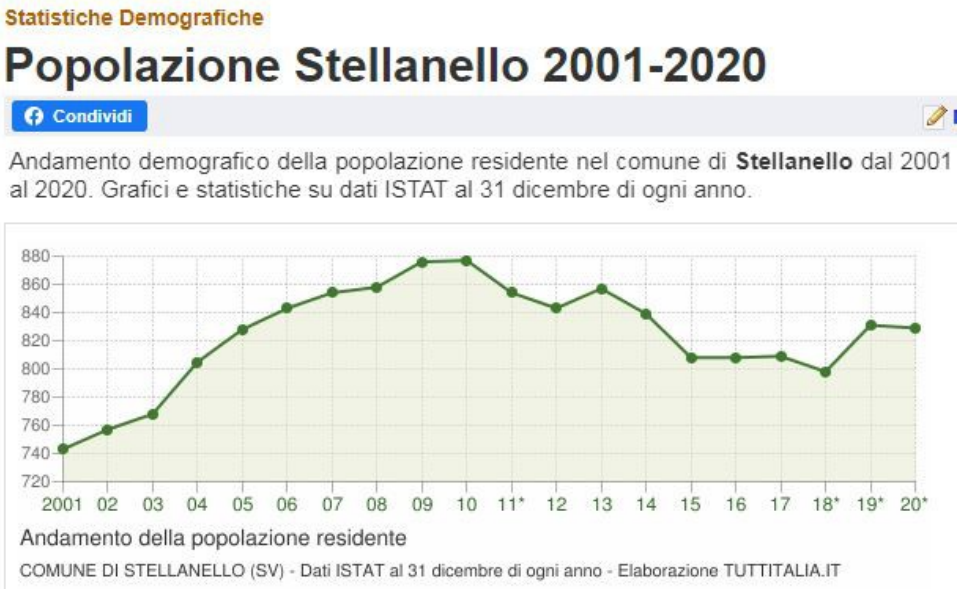


figura 1



figura 2

Come si nota dall'andamento dei grafici si registra una sostanziale stabilità del trend, con un saldo naturale tendenzialmente negativo. L'andamento della popolazione residente è costantemente decrescente a partire dal 2010 dopo un decennio di costante crescita. In ogni caso il trend si attesta su valori superiori a quelli dell'inizio del millennio.

Il comune gravita per i servizi più importanti sul comune di Andora, a cui è stato legato tramite l'unione di Comuni fino al 2019.

Il patrimonio edilizio è caratterizzato da frazioni articolate in più piccole borgate, con una natura essenzialmente rurale e residenziale.

Storicamente le borgate fanno riferimento alle frazioni secondo il seguente schema, come da statuto comunale:

- Frazione di San Damiano: Caio, Caselle, Case Vecchie, Guagnolo e Villalunga;
- Frazione di San Gregorio: Albareto, Borgonuovo, Borgososso, Costapiana, Giaini, Moglia, Mulino e Rossi;

- Frazione di San Lorenzo: Bossaneto, Cavalli, Costa, Moretti e Villarelli;
- Frazione di San Vincenzo: Armati, Auberti, Bovini, Canneto, Crocche, Ravagli e Villa;
- Frazione di Santa Maria: Berghi, Caselle, Castello, Ciantà, Ciccioni, Costa e Duranti.

1.2.2 descrizione sintetica della variante

L'attività da insediare riguarda una scuola di equitazione svolta dalla ASD Scuderia Val Merula.

Il PRG fa ricadere l'area in una più ampia zona classificata quale zona di tipo F ex DM 2 aprile '68, in quanto fascia adiacente all'area fluviale. Nello specifico l'area di intervento è individuata quale zona FPS di protezione speciale disciplinata dall'Art. 26 delle NdA, destinata a campo di tiro a volo e elisuperficie per atterraggio elicotteri protezione civile e carabinieri.

Dal punto di vista strettamente ambientale e urbanistico la nuova funzione proposta è in linea con quanto previsto nella restante e adiacente fascia fluviale, ossia FP2 loc.Moretti, con medesime caratteristiche territoriali, per la quale il PRG prevede funzioni del tutto compatibili con quella proposta.

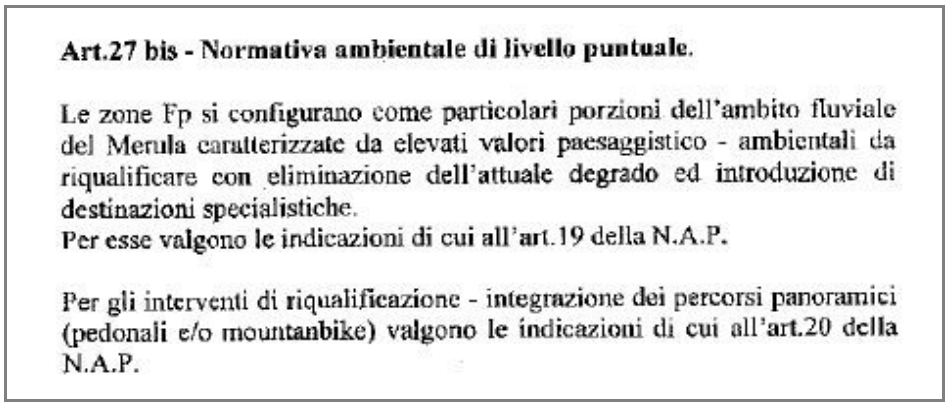
Si riporta stralcio della normativa della limitrofa zona FP2, i cui obiettivi sono da tenere come riferimento per la presente variante:

(2) Sono particolari porzioni del torrente Merula che si configurano come elementi di meritevole valore paesistico .ambientale.

Tali zone sono destinate all'uso del tempo libero, all'esercizio di attività sportive all'aria aperta in area verde modernamente attrezzata.

Nel rispetto delle localizzazioni, delle quantità e dei parametri previsti dalle presenti norme sono ammesse con intervento diretto la realizzazione di attrezzature per la sosta e il ristoro: panchine, tavoli all'aperto , attrezzature per il gioco bimbi e ginnastica all'aperto, viabilità pedonale, ciclabile ed equestre.

estratto Art.27 NdA



Art.27 bis - Normativa ambientale di livello puntuale.

Le zone Fp si configurano come particolari porzioni dell'ambito fluviale del Merula caratterizzate da elevati valori paesaggistico - ambientali da riqualificare con eliminazione dell'attuale degrado ed introduzione di destinazioni specialistiche.
Per esse valgono le indicazioni di cui all'art.19 della N.A.P.

Per gli interventi di riqualificazione - integrazione dei percorsi panoramici (pedonali e/o mountanbike) valgono le indicazioni di cui all'art.20 della N.A.P.

estratto Art.27bis NdA

Lo scopo dell'associazione è quello di favorire lo sviluppo delle attività sportivo-dilettantistiche, fornendo adeguata assistenza ai propri associati e/o tesserati alla Organizzazione e Enti Nazionali di appartenenza.

L' ASD Scuderia Val Merula è affiliata con relative certificazioni a CSEN e ENGEA pertanto presente nel registro CONI. Le funzioni da svolgersi secondo il progetto hanno carattere sportivo-ricreativo all'aria aperta e quindi non dissimili dalla funione attualmente prevista come campo di tiro al volo, peraltro mai attuata negli anni di vigenza del PUC.

I terreni interessati sono prevalentemente pianeggianti e accessibili da 2 punti dalla SP 13. Un ingresso è all'altezza della strada che porta a San Damiano, l'altro accesso si trova nelle vicinanze di una villetta a 2 piani, loc. San Lorenzo.

L'attività è dimensionalmente contenuta: Attualmente presso l'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro Scuderia Val Merula sono presenti circa 30 tesserati. Il numero di cavalli presenti attualmente è di n° 6.

DESCRIZIONE SINTENTICA DELLE STRUTTURE:

Saranno installati elementi non invasivi sotto il profilo ambientale e facilmente rimovibili all'eventuale cessazione delle attività. Come si desume dalla relazione tecnica allegata al progetto e

dalla relazione paesaggistica (allegato 1 alla presente relazione) i manufatti da inserire, nell'ambito d iconcessione demaniale fluviale e quindi con carattere non permanente, saranno:

Area Scuderia:

- N° 12 box (3x3mt ciascuno) + N° 1 area lavaggio 6x3mt per ingombro totale di 10x25 mt.
- Platea di autobloccanti in materiale impermeabile posizionati su sabbia, cordolo di marciapiede a perimetro

Segreteria e Spogliatoi:

- Posizionamento di n° 2 casette prefabbricate
- Dimensioni platea in PVC 3x2 mt (autobloccanti in PVC realizzati con materiale riciclato).

Fienile:

- Platea assente
- Pareti su 3 lati e tettoia
- Dimensioni 6x3mt

Campo di lavoro:

- Staccionata in legno
- Fondo in sabbia
- Dimensioni 30x60mt

Area Paddock

- Recinzioni elettriche

Bagno attrezzato portatori di handicap

- Casetta prefabbricata con tutti i servizi integrati;

Area parcheggio con posto per portatori di handicap

La superficie complessiva oggetto dell'istanza, di cui la presente costituisce allegato è pari a 14.721 mq; i manufatti, di semplice rimozione, occupano una superficie coperta complessiva di 178 mq,

così distribuiti:

- Area scuderia ricovero animali: 126 mq
- Fienile :27 mq
- Segreteria e spogliatoi: 25 mq

La zona risulta urbanizzata, collegata da viabilità provinciale (SP13), è dotata di rete fognaria gestita dalla Soc.Riviera acqua. Il limitrofo insediamento di loc. Moretti è dotato di rete acque bianche e nere, rete elettrica, pubblica illuminazione approvigionamento idrico.

Per lo smaltimento dei reflui, sarà richiesta e ottenuta prima di ogni utilizzo in sede di conferenza di servizi, l'autorizzazione degli scarichi fognari in rete pubblica dalla soc. Rivieracqua.

Non sono previste altre aree pavimentate oltre ai box cavalli e lavaggi cavalli.

L'approvigionamento idrico avverrà per mezzo di acquedotto sempre gestito dalla Rivieracqua.

In relazione alle acque piovane, le stesse verranno convogliate all'interno di una vasca interrata e riutilizzate per i lavaggi delle strutture.

In relazione all'impianto elettrico, l'approvigionamento avverrà dalla rete pubblica e servirà l'area destinata a segreteria, spogliatoio e bagni. L'acqua calda sanitaria verrà prodotta per mezzo di boiler elettrico da 80 litri.

In relazione alle deiezioni degli animali, sarà prevista opportuna letamaia in conformità alle disposizioni dell'ASL. Tutti gli altri rifiuti, plastica carta ecc, verranno smaltiti ai sensi del regolamento locale.

La variante di che trattasi, meglio descritta negli elaborati dedicati allegati al progetto (agg. Maggio 2022) , cui la presente relazione fa integrale rimando, si può sintetizzare nei seguenti punti:

- previsione di una diversa attività rispetto al tiro a volo, da ritenenersi compatibile e riferibile a quella della vicina zona FP2 quale attività sportivo-ricrativa all'aria aperta, che sarà gestita da associazione ADS con allestimenti minimi e amovibili in quanto insistente su area demaniale;

- previsione di attrezzature con un rapporto di copertura per le attrezzature leggere inferiore a 0.015 mq/mq (0.015 è corrispondente a 220 mq di SC contro i 178 mq a progetto);

1.2.3 Peso insediativo

Il peso insediativo determinato dalla variante al PRG si può considerare minimo o comunque paritario con l'attività prevista dal PRG di tiro a volo. In ogni caso va tenuto conto della presenza di animali, in quanto la loro gestione prevede scarico nelle acque nere (lavaggio) e i rifiuti devono essere trattati in base alle normative sanitarie (deiezioni). Quindi si può comunque ritenere che il peso insediativo/carico urbanistico determinato dalla variante è minimo, anche tenuto conto che l'area risulta urbanizzata, con presenza della rete fognaria lungo la provinciale e del servizio di raccolta rifiuti.

Come già precisato, attualmente presso l'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro Scuderia Val Merula sono presenti circa 30 tesserati. Il numero di cavalli presenti attualmente è di n° 6.

La nuova scuderia ha una capienza di 12 posti per i cavalli. Si presume che presso l'attività graviteranno tra **addetti**, **collaboratori, istruttori**, circa una decina di persone, comprese le presenze saltuarie di veterinario, e altre figure professionali legate alle attività, come ad es psicoterapeuta, fisioterapista, altro, con una presenza media stimata diurna nell'arco del periodo dell'anno di piena attività, stimabile in **4-5 persone**.

Per quanto riguarda i **tesserati** che usufruiranno delle strutture per svolgere le attività si presume che possano essere tra i 30-50 nuovi tesserati di cui si può stimare una presenza media diurna nell'arco del periodo dell'anno di piena attività di circa **8-10 persone**, compresi gli accompagnatori.

Ciò tenendo conto che le presenze saranno maggiormente concentrate nei mesi meno freddi

(marzo- ottobre), anche se l'attività potrà essere svolta durante tutto l'arco dell'anno.

2 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI – SINTESI DI VALUTAZIONE

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti l'intervento. L'analisi esprime poi la valutazione circa gli impatti potenziali determinati dalla variante per valutare, rispetto ad ogni singola tematica, gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti (alla scala del progetto).

2.1 - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e valutazione dei possibili effetti della previsione

2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

valutazione: impatto neutro o impercettibile

La tipologia dell'insediamento e la sua consistenza non sono tali da risultare rilevanti rispetto allo stato o alle tendenze di questa componente ambientale.

Gli impatti potenziali derivanti dall'intervento, potranno interessare due principali fattori:

1. Aumento delle emissioni di inquinanti prodotti dagli impianti a servizio dell'edificio;
2. Aumento del traffico indotto.

Dal sito regionale sezione ambiente/aria si desume che il comune di Stellanello:

- rientra nell'ambito dell'entroterra e costa con bassa pressione antropica.
- rientra nella zonizzazione delle tipologie inquinanti di minore rilevanza (zona 3 per metalli, zona 2 per ozono e BAP zona 6 per altri inquinanti tranne ozono) .

Non risultano individuate postazioni di controllo nella mappa delle aree sensibili di cui al

DM 30/2015 per il territorio del Comune di Stellanello; la più vicina in Albenga - località Cavallo, risulta rispettare i valori limite e i valori obiettivo periodo 2016/2019 (riferimento link sottostante).

https://documentiwp.regione.liguria.it/Aria/MappaAreeSensibiliDM30_2015_14ottobre2020.pdf

Obiettivi di tutela rispetto a: eventuali sviluppi futuri delle attività antropiche che possono determinare impatti sulla qualità dell'aria; inoltre azioni o interventi intrapresi nella zona possono determinare riflessi o sinergie nella zona limitrofa, più in particolare facendo riferimento alle emissioni da traffico.

L'attività prevista non crea un impatto a livello di emissioni in quanto non è presente impianto di riscaldamento e l'acqua calda (a servizio del wc) è assicurata tramite un piccolo boiler elettrico + pannello solare.

L'attuazione dell'intervento non produrrà effetti misurabili in relazione alle emissioni da traffico in ragione della esiguità del carico urbanistico e della intensità di traffico già presente sulla viabilità provinciale.

2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

valutazione: impatto non significativo

In materia di ciclo idrico gli impatti derivanti dall'intervento, potranno interessare due principali fattori:

1. l'incremento dei consumi per uso idropotabile;
2. l'incremento degli scarichi connessi con le acque reflue.

La localizzazione urbanistica dell'insediamento, la destinazione d'uso e la sua consistenza in termini di presenze non sono tali da risultare rilevanti rispetto allo stato o alle tendenze di questa componente ambientale. In particolare per quanto riguarda il primo aspetto è pressochè nullo l'incremento di consumo idrico a livello locale (anche perchè è previsto il recupero delle acque piovane per il lavaggio delle stalle e altre necessità residuando quello per uso potabile).

A Stellanello la gestione del servizio idrico è affidata a: Riviera acqua scpa.

Dato il minimo carico insediativo prodotto, ed in relazione al fatto che il nuovo insediamento sarà realizzato in una zona ove è già presente la rete idrica e fognaria, il progetto non prevede la necessità di incrementi di portata dell'acquedotto e della rete fognaria.

Ai sensi della L.R. 1/2015 i Comuni di Andora, Stellanello e Testico sono ricompresi nell'ATO Ovest Imperiese;

Per migliorare la sostenibilità ambientale è previsto il recupero dell'acqua piovana per il lavaggio della stalla e altre funzioni tramite una vasca di raccolta in cui saranno convogliate le acque non assorbite dal terreno (cfr relazione tecnica).

Per quanto attiene le derivazioni idriche è esistente una derivazione in esercizio lato levante a circa 100 mt dal limite orientale dell'area di progetto, in corrispondenza del rio Moretti immissario nel Merula che transita in tale posizione scendendo dalla Vallecola omonima. Tale Rio è l'unica presenza di prossimità presente nel reticolo idrografico e dista appunto un centinaio di metri dal limite orientale dell'area di intervento (cfr paragrafo sugli aspetti geologici e geomorfologici e relazione della Dott.ssa Pirovano allegata).

2.1.3 Suolo sottosuolo

valutazione: impatto neutro o compensato

Consumo di suolo

Il consumo di suolo "netto" è definito come da definizioni dell'ISPRA *"l'incremento della copertura artificiale del suolo valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altre azioni in grado di riportare il suolo consumato in un suolo in grado di assicurare i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali*.

La realizzazioni dei manufatti edilizi previsti dalla variante comporta una previsione di superfici impermeabilizzate corrispondenti alle superfici coperte (edificio) e pavimentate (178 mq), ma comunque amovibili per cui trattasi di situazione reversibile, cui si aggiungono le aree sistemate per le attività, le quali, ancorchè drenanti e non impermeabilizzate, non si possono ritenere del tutto "naturali" dal punto di vista ecosistemico. Tuttavia una compensazione è data dal fatto che il terreno è attualmente in stato di abbandono ed era stato destinato ad attività ricreative all'aria aperta (tiro al volo) e alla presenza di area per atterraggio elicotteri, con possibilità di inserimento di 600 mq di superifci coperte, oltre al parcheggio e alla piattaforma di atterraggio.

realizzazione di un campo di volo sportivo e di una elisuperficie per l'atterraggio degli elicotteri della Protezione Civile e dei Carabinieri.
Per dette necessità è possibile la copertura di una superficie non superiore a mq.200 per usi comuni e mq.400 per rimessaggi. Dovrà essere garantita un'area di parcheggio pari ad 1/10 della superficie complessiva impegnata.

Per cui si ritiene che la proposta di variante sia migliorativa da questo punto di vista rispetto alla previsione di PRG, in quanto la superficie coperta è inferiore e non vengono realizzate opere di impermeabilizzazione permanenti (platee o aree cementate).

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Il Comune di Stellanello non è interessato da alcun sito presente nell'anagrafe dei siti da bonificare (fonte cartografia Regione Liguria)

Cave e discariche

Nel Comune di Stellanello non sono presenti né cave attive, né discariche attive o dismesse.

Aspetti Geologici, Geomorfologici - Aspetti Idraulici

Il sito di intervento è ubicato sulla sponda sinistra orografica del Torrente Merula, corso d'acqua demaniale, inserito nella Carta del Reticolo Idrografico della Regione Liguria e nella Carta del Reticolo Idrografico del Piano di Bacino Merula.

In relazione agli aspetti idraulici del progetto, è stata incaricata la Dott.ssa Geologa Pirovano, per cui si fa rimando alla relazione allegata riferita alla istanza di autorizzazione idraulica.

Come si evince dalla suddetta relazione e relativi allegati:

- *in base Relazione di Piano di Bacino il corso d'acqua viene definito di primo livello, in quanto caratterizzato da un'asta fluviale con bacino sotteso al primo nodo di confluenza a valle del tratto stesso (rio Moltedo) maggiore di 1 Kmq (ovvero 27 kmq – all.3a). Le opere ricadono all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature, ma all'interno dell'area demaniale e pertanto della relativa fascia di inedificabilità dei 10 metri dal limite catastale del corso d'acqua.*

- *E' presente un corso d'acqua tributario in sponda sinistra del T. Merula, denominato rio Moretti, corso d'acqua demaniale inserito nelle Carte del Reticolo Idrografico sia Regionale sia del Piano di Bacino. Quest'ultimo risulta un corso d'acqua di secondo livello in quanto la superficie del bacino imbrifero sotteso alla confluenza con il T. Merula è compresa tra 0.25 kmq e 1 kmq (0.73 kmq - all.4d). Le opere in progetto, così come le esistenti risultano ubicate all'esterno sia della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri sia della fascia di rispetto dei 20 metri dal limite dell'alveo e dal limite catastale.*

Nella allegata relazione del geologo Pirovano viene indicata la compatibilità dell'intervento con la fascia di inondabilità di tipo C.

Per quanto riguarda l'aspetto geologico e geotecnico, non essendo il terreno ricadente in vincolo idrogeologico e poiché i manufatti risultano posati e ancorati alla propria pavimentazione (elementi prefabbricati), nella relazione tecnica il progettista, Geom. Tufo, riferisce che non si ritiene necessario redigere la perizia geologica e geotecnica. Si fa comunque riferimento al paragrafo 4 della relazione idogeologica: *CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE DEL BACINO*

IDROGRAFICO.

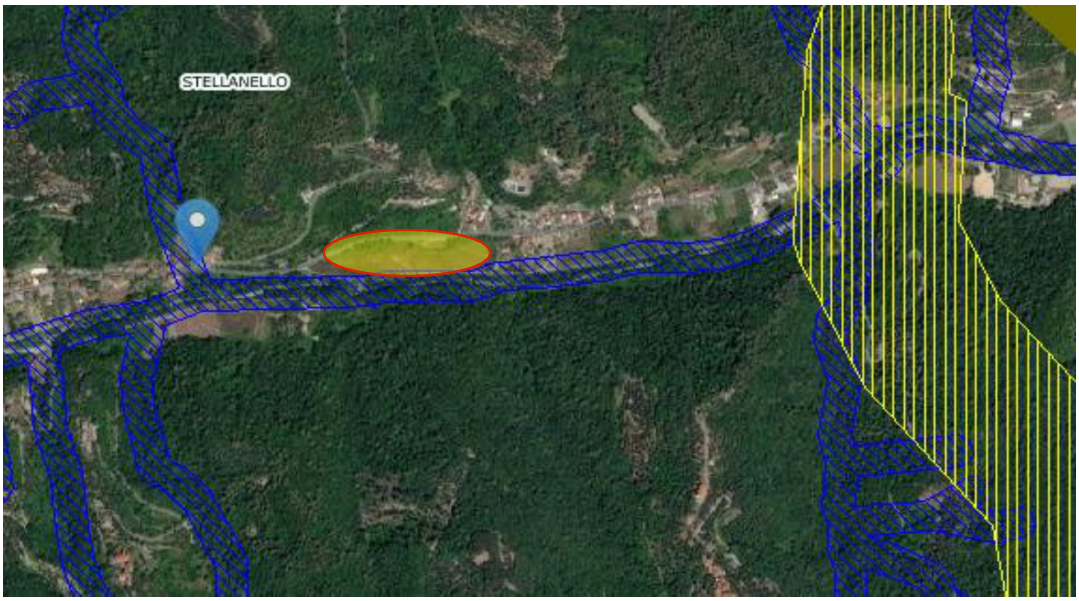
La compatibilità delle opere è comunque subordinata all'autorizzazione da parte della Regione Liguria – Settore Difesa del Suolo di Savona.

2.1.4 Biodiversità e Aree Protette

valutazione: impatto minimo

Il Comune di Stellanello non è interessato dalla presenza di SIC (fonte – portale cartografico Regione Liguria).

La zona oggetto della variante è lambita dal corridoio ecologico specie ambienti acquatici n.35 corrispondente all'alveo del torrente Merula. I manufatti e le aree sistemate e recintate saranno comunque realizzati all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta per cui almeno a 10 metri dal limite dell'alveo (si veda in proposito la relazione idrogeologica).



Estratto portale cartografico Regione Liguria

http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=27

Non ricorrono le condizioni per l'assoggettamento della variante al PRG alla valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 7-8 della L.R. 28/2009 e della DGR 30/2013 in quanto:

- l'intervento non interessa direttamente le aree del corridoio ecologico *(cfr tavola 3 di progetto agg maggio 2022 a firma del Geom. Tufo con riportato il perimetro del corridoio)*;

- va considerato se l'intervento possa comunque costituire interferenza di livello significativo sugli habitat tutelati. Nel caso di specie si ritiene che l'esiguità (sia in termini di trasformazioni che del carico insediativo) e la tipologia dell'intervento e dell'attività, le cui recinzioni non ricadono nemmeno parzialmente all'interno del perimetro del corridoio, non sia tale da richiedere la redazione della valutazione di incidenza, anche alla luce della DGR 30/2013. La presenza del sentiero quale fisica delimitazione tra l'area e l'ambiente acquatico costituisce separazione fisica che salvaguarda ulteriormente la non interferenza, in quanto nessun intervento, nemmeno lo sfalcio dell'erba, sarà attuato al di là del sentiero, in quanto delimitazione dell'area in concessione, al fine di mantenere un opportuno filtro.



FOTO n.3 Veduta d'insieme della zona di interesse: con la freccia blu il Torrente Merula; con la freccia rossa il sentiero pedonale esistente; con la freccia gialla il terreno oggetto della presente pratica; con la freccia arancione la Strada Provinciale.

Immagine estratta dalla relazione idrogeologica

2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

valutazione: intervento compatibile

In merito alla presenza di beni tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 art. 142, in quanto all'interno della fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Merula.

Si fa rimando alla *relazione paesaggistica di cui all'allegato 1* evidenziando che: l'insediamento avrà come linea guida della progettazione il mantenimento dell'assetto naturale, limitando al massimo le superfici impermeabili, introducendo volumi contenuti, leggeri e amovibili.

L'area utilizzata non presenta vegetazione d'alto fusto.

2.1.6 Inquinamento Acustico

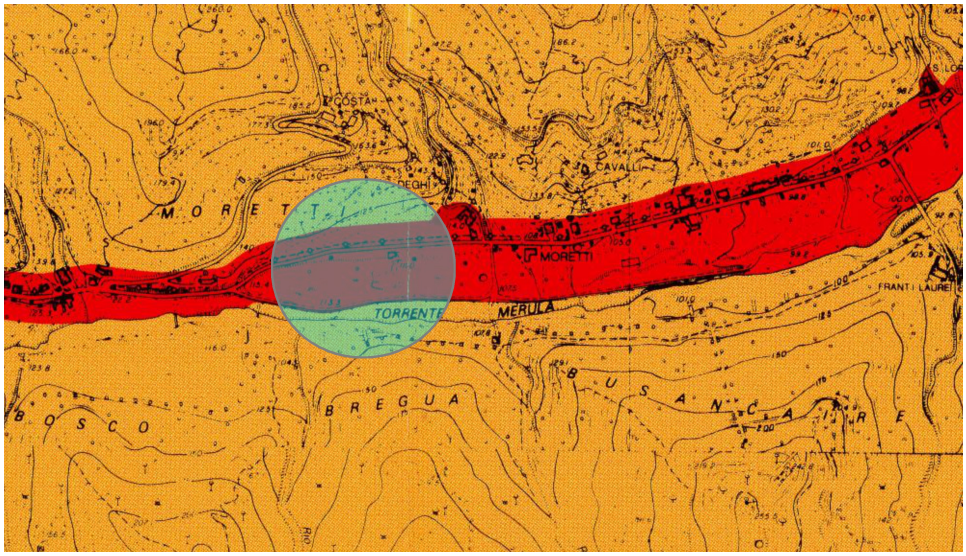
valutazione: impatto nullo o non significativo

Il Comune si è dotato di Piano di zonizzazione acustica approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione dei comuni n. 11 del 10-04-2019 di presa d'atto del Decreto di approvazione della provincia di Savona n. 64 del 28/02/2019.

In base a tale zonizzazione l'area di intervento rientra in classe IV:

> CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densita di popolazione, con elevata presenza di attivita' commerciali e uffici, con presenza di attivita' artigianali; le aree in prossimita' di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

L'intervento è compatibile con la classificazione zonizzazione acustica.



La principale fonte di inquinamento acustico in questa zona del Comune di Stellanello è determinata dal rumore proveniente dal traffico automobilistico esistente sulla strada provinciale, comunque non intenso. La zona limitrofa in arancio è classificata come classe III di tipo misto. L'attività in progetto si ritiene comunque compatibile anche con la classe III.

Pur non essendo stata effettuata specifica valutazione previsionale d'impatto/clima acustico, vista la tipologia dell'intervento, la dimensione e la destinazione d'uso e la sua localizzazione, si ritiene che il nuovo insediamento sia compatibile con il clima acustico dell'area ed al tempo stesso che non produca impatto acustico.

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

valutazione: impatto assente

Gli elementi che possono generare impatti dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche sono essenzialmente tre: i ripetitori radiotelevisivi, le stazioni per la telefonia cellulare e gli elettrodotti.

Il principale riferimento normativo è la legge quadro n.36 del 22 febbraio 2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Inoltre i DPCM dell'8 luglio 2003, riguardano i campi generati da teleradiocomunicazioni ed elettrodotti. Tali decreti fissano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione, le tecniche di misurazione e di determinazione dei livelli di esposizione e, per quanto riguarda gli elettrodotti, i criteri per la determinazione delle fasce di rispetto.

Nel Comune di Stellanello non sono presenti elettrodotti di altissima e alta Tensione.

Sono presenti due IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE nel territorio comunale ma non nelle immediate vicinanze dell'area di interesse. In oggi gli impianti esistenti sono monitorati dall'ARPAL.

L'intervento oggetto della presente relazione non produce inquinamento elettromagnetico, né si colloca in aree potenzialmente a rischio in tema.

2.1.8 Energia

valutazione: impatto neutro

Lo sviluppo delle energie rinnovabili in Liguria vede la provincia di Savona in posizione preminente in Liguria.

I progetti degli interventi edilizi di cui alla variante non riguardano le prestazioni dell'involucro e contenimento dei consumi energetici in quanto non è previsto un sistema di riscaldamento.

Per quanto attiene l'efficienza energetica degli impianti e le fonti energetiche rinnovabili si è in presenza della previsione di un impianto elettrico, la cui fonte di approvigionamento avverrà dalla rete pubblica e servirà l'area destinata a segreteria, spogliatoio e bagni. L'acqua calda sanitaria verrà prodotta per mezzo di boiler elettrico da 80 litri collegato a pannello solare al fine di ottemperare alla quota di legge da fonti rinnovabili (cfr relazione tecnica agg. maggio 2022).

L'impianto dovrà essere certificato e progettato da tecnico abiltato qualora le sue caratteristiche rientrino in tale obbligo. La quota di energia da fonte rinnovabile di legge e le relative verifiche competono alla fase di esame progetto ai fini del rilascio del Permesso di Costruire.

2.1.9 Rifiuti

valutazione: impatto non significativo

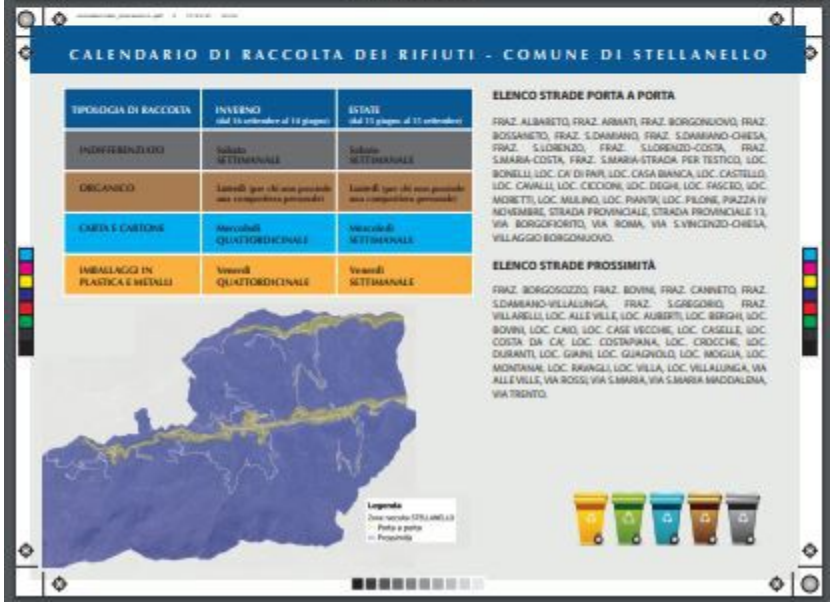
Sempre con riferimento al progetto, in relazione alle deiezioni degli animali, è prevista opportuna modalità di recupero a fini di concimazione, in conformità alle disposizioni dell'ASL.

Tutti gli altri rifiuti, plastica carta ecc, verranno smaltiti ai sensi del regolamento locale.

Nel Comune di Stellanello è attivo il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con il **sistema "porta a porta**" misto al sistema di **prossimità**, gestito dalla soc. Egea.

Le zone insediate sono servite dal sistema porta a porta mentre quelle agricole dove le abitazioni e le attività sono rade esistono dei punti di raccolta.





Come si evince dall'informativa soprastante, reperita dal sito della società che ha in appalto la gestione della raccolta, la zona di interesse è caratterizzata, in prossimità dell'asse viario provinciale, da “porta a porta” mentre subito all'esterno dal servizio di prossimità.

Dal censimento allegato alla dgr n.576 dell'1 luglio 2021 la percentuale di differenziata per il Comune nell'anno 2021 si attesta sul 26,61%.

Il progetto, tenuto conto della esigua presenza di persone ed essendo in zona limitrofa all'asse viario provinciale e agli insediamenti presenti lungo tale asse, già serviti dal servizio di raccolta, non incide significativamente in termini di aumento della produzione di rifiuti a livello comunale. Gli sfalci saranno smaltiti in base alle disposizioni comunali e del gestore.

2.1.10 Salute e qualità della vita

valutazione: impatto neutro o positivo

In relazione all'oggetto specifico della variante, l'aspetto della qualità della vita si può focalizzare sulla natura stessa dell'attività proposta, che si inquadra come servizio in quanto attività ricreativa, sportiva, terapeutica, educativa, socialmente inclusiva, aggregativa, attrattiva.

Essa ha una buona accessiblità anche in termini di barriere architettoniche. L'accessibilità generale avviene agevolmente dalla strada provinciale. Esiste un sentiero pedonale, parallelo la corso d'acqua che ne delimita l'estensione.

Peraltro l'intervento in sé non determinerà alcun peggioramento, sul tema in argomento, alla vita delle persone già insediate nell'immediato contesto, in quanto non emergente da un punto di vista visivo e non invasivo dal punto di vista funzionale. Si determinerà invece un miglioramento dettato dalla eliminazione dell'attuale stato di abbandono e incuria del verde, quindi in termini di presidio, e dalla presenza di un luogo fruibile per tutti e che potrà costituire volano per altre attività e potra, insieme alla rete escursionistica e altre iniziative legate all'outdoor in zona, costituire un positivo elemento aggiuntivo e, come già detto, attrattivo.

Si segnala infine che nell’area non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.

3 - SINTESI VALUTATIVE e CONCLUSIONI DELLA VERIFICA

In conclusione, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante al PRG del Comune di Stellanello, si ritiene di poter affermare che:

- la modesta entità dell'intervento è da rapportarsi alla localizzazione in contesto adiacente ad asse urbanizzato (strada provinciale e insediamenti lungo di esso, presenza di reti e servizi primari) e alla affinità rispetto alle funzioni già previste dal PRG;
- la compatibilità dell'intervento individuata dagli studi di settore rispetto all'assetto idrologico della zona e alla fascia di inondabilità di tipo C, ferma restando l'autorizzazione regionale ai fini idraulici da acquisire (cfr relazione Dott.Pirovano - allegato 2);
- l'assenza di effetti cumulativi attesa la presenza di elementi di segno positivo a compensazione/mitigazione di eventuali limitati impatti quali:
  a) la preservazione da fenomeni di abbandono e incuria e la **conservazione**/manutenzione dell'area;
  b) il mantenimento di un assetto di area "**naturale**" con presenza di manufatti leggeri amovibili anche in ragione del sedime demaniale su cui insiste;
  c) il **presidio** del territorio;
  d) la finalità delle attività promosse dall'associazione richiedente, quale servizio ricreativo-sportivo privato di elevata **valenza sociale e culturale**.

portino ad escludere che la variante al PRG determini l'insorgere di impatti negativi tali da richiedere l'effettuazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Data: 14/05/2022

I TECNICI REDATTORI

Arch. Barbara Gastaldi (sottoscritto digitalmente)	Arch .Antonella Marino (sottoscritto digitalmente

allegati quali documenti di riferimento oltre al progetto:

allegato 1 – relazione paesaggistica a corredo del progetto a firma del Geom.Tufo

allegato 2 – relazione idrogeologica e tecnica a firma dott.ssa Pirovano (per la documentazione completa si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione idraulica)

STUDIO TECNICO E TOPOGRAFICO TUFO
Iscrizione presso il Collegio dei Geometri e dei geometri laureati di Savona N°1523,
Tecnico certificatore iscritto al n°5632 dell'elenco della Regione Liguria e
Consulente Tecnico d'Ufficio e Perito presso il Tribunale di Savona.

COMUNE DI STELLANELLO
PROVINCIA DI SAVONA
Strada provinciale

RELAZIONE PAESAGGISTICA
DPCM 2005

Per l'insediamento di un'attività riguardante una scuola di equitazione e relative strutture precarie in variante al PRG.

Committenza:

Scuderia Val Merula A.S.D.

Il tecnico relatore:

Geom. Daniele Tufo

Andora lì, 23.11.2021

Il sottoscritto Geometra Daniele Tufo, nato ad Albenga SV il 10.02.1987 CF: TFU DNL 87B10 A145K, regolarmente iscritto presso il collegio dei geometri e dei geometri laureati della provincia di Savona al n. 1523, con studio tecnico professionale in Andora SV in Carminati 42, nella sua qualità di tecnico incaricato dalla committenza, di cui le generalità verranno esplicate successivamente, redige la seguente relazione paesaggistica:

DOCUMENTAZIONE TECNICA

1.1. RICHIEDENTE: **Scuderia Val Merula ASD**

1.2. INDIRIZZO CIVICO DELL'OPERA: Strada Provinciale altezza Moretti

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

2.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'immobile è sito nel Comune di Stellanello, paese della Valmerula, a vocazione prevalentemente agricola.

I fabbricati caratterizzanti il contesto sono, perlopiù, riconducibili ai seguenti tipi:

- costruzioni tipo villette unifamiliari o bifamiliare;
- casette tipo villini unifamiliari o bifamiliari sulle colline circostanti;

Il paese è dotato di tutti i servizi, ha buone attrezzature, dispone di molti parcheggi ed ampi spazi verdi.

Contesto in cui ricade l'immobile:

- Qualità visiva: l'area di intervento appartiene ad un contesto con qualità panoramiche molto modeste, presenta una prevalenza di terreno non edificato.
- Sensibilità: l'area di intervento possiede la capacità di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza alterare o diminuire i caratteri connotativi della qualità complessiva.

L'area in oggetto è situata all'ingresso del "centro"

2.2. LIVELLI DI TUTELA DEL SITO

Tutta l'area è inserita in zona sottoposta a tutela del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/2004.

Piano di Bacino "Merula"

L'area oggetto di studio è ricompresa in area inondabile "C".

- ***Vincolo paesaggistico***

All'interno della fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Merula.

-Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

DLgs. 42/2004, art. 142

2.3. RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO



FOTO SATELLITARE



FOTO DEL PROSPETTO PRINCIPALE DAL PUNTO DI VISTA PUBBLICO SULLA VIA PROVINCIALE



FOTO DA PUNTO DI VISTA PUBBLICO CHE COSTEGGIA L'ARGINE



FOTO DA PUNTO DI VISTA PUBBLICO CHE COSTEGGIA L'ARGINE

3. ELABORATI DI PROGETTO

3.1. ELABORATI ALLEGATI

a) contenuti nella tavola “unica”
   - stato di AUTORIZZATO
   - stato di ATTUALE
   - stato di RAFFRONTO

b) relazioni varie

3.2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL’INTERVENTO ESEGUITO

L’attività da insediare riguarda una scuola di equitazione svolta dalla predetta ASD Scuderia Val Merula.

Lo scopo dell’associazione è quello di favorire lo sviluppo delle attività sportivo dilettantistiche, fornendo adeguata assistenza ai propri associati e/o tesserati alla Organizzazione e Enti Nazionali di appartenenza.

Si specifica che l’ASD Scuderia Val Merula è stata costituita il 28/01/2020, registrata regolarmente all’Agenzia delle Entrate con rilascio del Codice Fiscale 90068650093 e con presentazione di Modello EAS per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi. L’ ASD Scuderia Val Merula è affiliata con relative certificazioni a CSEN e ENGEA pertanto presente nel registro CONI.

Attualmente presso l’associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro Scuderia Val Merula sono presenti circa 30 tesserati. Il numero di cavalli presenti attualmente è di n° 6.

DESCRIZIONE SINTENTICA DELLE STRUTTURE:

premesse: è prerogativa della associazione installare elementi non invasivi sotto il profilo ambientale e facilmente rimovibili all’eventuale cessazione delle attività.

Area Scuderia:

- N° 12 box (3x3mt ciascuno) + N° 1 area lavaggio 6x3mt per ingombro totale di 10x25 mt.
- Platea di autobloccanti in materiale impermeabile posizionati su sabbia, cordolo di marciapiede a perimetro

Segreteria e Spogliatoi

- Posizionamento di n° 2 casette prefabbricate
- Dimensioni platea in PVC 3x2 mt

Gli autobloccanti in PVC sono realizzati con materiale riciclato.

Fienile:

- Platea assente
- Pareti su 3 lati e tettoia
- Dimensioni 6x3mt

Campo di lavoro:

- Staccionata in legno
- Fondo in sabbia
- Dimensioni 30x60mt

Area Paddock

- Recinzioni elettriche

Bagno attrezzato portatori di handicap

- Casetta prefabbricata con tutti i servizi integrati;

Area parcheggio con posto per portatori di handica

SUPERFICIE DEL LOTTO E SUPERFICIE COPERTA DAI MANUFATTI:

La superficie complessiva oggetto dell'istanza, di cui la presente costituisce allegato è pari a 14'721 m2 al netto delle aree oggetto di richiesta da parte di terzi.

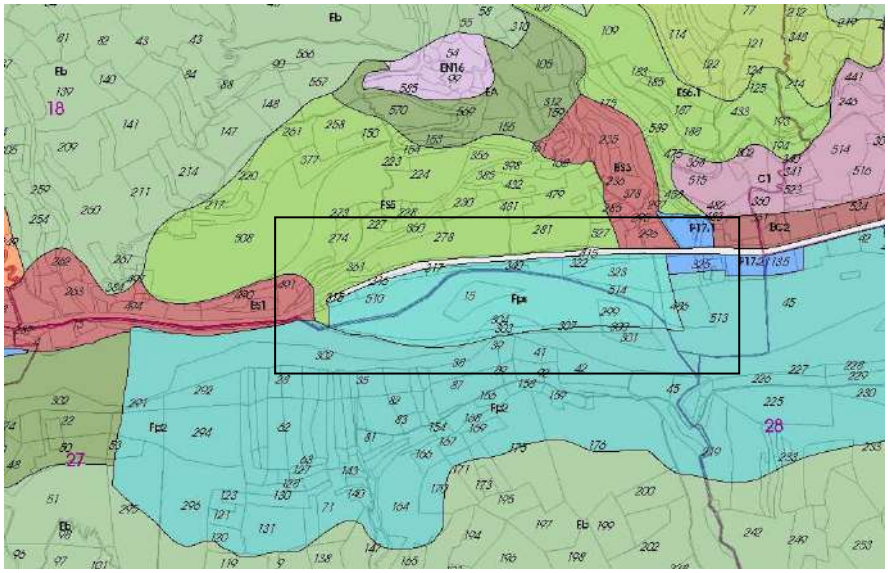
In relazione ai manufatti, di semplice rimozione, la superficie coperta è costituita dalla somma dei seguenti valore:

- Area scuderia ricovero animali: 126 m2
- Fienile :27 m2

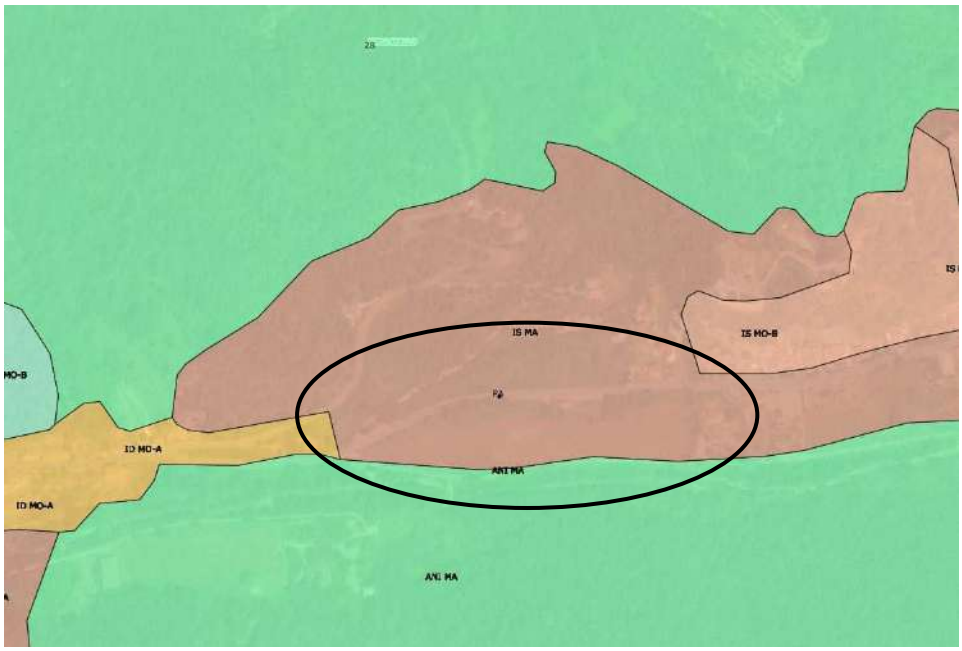
-Segreteria e spogliatoi: 25 m2

Totale superficie coperta: 178 m2

STRALCIO PIANO REGOLATORE GENERALE



COMPATIBILITA' RISPETTO AL PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO



Planimetria non in scala

Art. 49

Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

In relazione allo stralcio normativo delle Norme di Attuazione e in relazione all'intervento eseguito è pacifico che non v'è nessun motivo di incompatibilità con l'art. 49 per le seguenti motivazioni:

1) Non viene alterato l'equilibrio nel rapporto tra insediamento e ambiente naturale;
2) Sono consentite le nuove costruzioni
3) l'intervento non implica realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa;

In conclusione, l'intervento è conforme al PTCP della Regione Liguria.

4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

4.1. DOCUMENTAZIONE GRAFICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA



FOTOGRAFIA 1



FOTOGRAFIA 2



FOTOGRAFIA 3

5.

6. FOTOMONTAGGI DELL'INTERVENTO



I fotomontaggi sono stati eseguiti da un'area dal quale è apprezzabile l'opera progettabile.
Giova precisare che dal punto di vista della strada provinciale, l'intervento in progetto non sortirà nessun effetto rilevante. A dimostrazione, si allegano le fotografie scattate dalla strada.





Andora lì, 01/12/2021

Il Committente

ASD Valmerula

_____

Il progettista

Geom. Daniele Tufo

Firmato digitalmente

_____

RELAZIONE IDROGEOLOGICA

RELAZIONE TECNICA

Normativa Piano di Bacino
(D.G.P. n.74/2012)
Regolamento Regionale n.3/2011 e n.1/2016

INSEDIAMENTO DI UN'ATTIVITA' RIGURDANTE UNA SCUOLA DI EQUITAZIONE E RELATIVE STRUTTURE PRECARIE IN VARIANTE AL P.R.G.

Comune di Stellanello, Strada Provinciale
Fg. 18 mapp.li 510 (parte)/511/514
Fg. 27 mapp.li 306 (parziale)/15/299/304

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE IDRAULICA

COMMITTENTE:

Scuderia Val Merula A.S.D.



Maggio 2022

Dott. Geol. MARTA PIROVANO, Via San Domenico 4 - 17027 Pietra Ligure (SV)
Tel.: 3384315618 E-mail: martapiro@yahoo.it
- marta.pirovano@epap.sicurezzapostale.it
P.Iva: 01482720099 c.f.: PRV MRT 80R56 D969L

SOMMARIO

1. Premessa *pag. 2*

2. Verifica di compatibilità al Piano di Bacino *pag. 3*

3. Vincolistica e quadro normativo di riferimento *pag. 5*

4. Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del bacino *pag. 5*

5. Descrizione dell'intervento *pag. 7*

6. Conclusioni *pag. 9*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Fotografie n. 1-2-3-4-5-6 e Ubicazione

ALLEGATI

- *Certificazione ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento Regionale 3/2011, aggiornato al Regolamento Regionale 1/2016*

- *Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000 (all.1)*
- *Stralcio Mappa d'Impianto e Catastale, in scala 1:2000 (all.2)*
- *Torrente Merula - riferimento Piano di Bacino (all.3a,3b)*
- *Stralci Piani di Bacino (all.4a-4b-4c-4d-4e-4f-4g)*
- *Sovrapposizione Carta delle Fasce di inondabilità del Piano di Bacino e planimetria di progetto in scala 1:1000 (all.5)*

ALLEGATI ESTERNI

- *Domanda di Istanza*
- *Attestazione versamento spese di istruttoria di € 150,00*
- *Piano triennale di prevenzione alla corruzione, debitamente firmato dal titolare della pratica*
- *Documento d'Identità del richiedente*
- *Tavole 1-2-3-4 redatte dal Geom. Tufo Daniele, Relazioni paesaggistica, tecnica e fotografica*

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta su incarico della Scuderia Val Merula A.S.D., con sede in Andora (SV), Località Piazza snc, P.Iva 90068650093, quale Presidente la sig.ra Federica Murgia, nata a Genova (GE) il 19/05/1983, e residente ad Andora in Località Lanfredi 6/1, C.f. MRGFRC83E59D969R.

L'area oggetto degli interventi è censita a Catasto al Foglio 18 mappali 510 (parte)/511/514ed al Foglio 27 mappali 306 (parziale)/15/299/304 (all.2) su terreni demaniali; per l'ubicazione topografica della zona si rimanda allo Stralcio della Carta Tecnica Regionale (n. 245130 – all.1).

Lo scopo dell'associazione, costituita in data 28/01/2020, è fornire lo sviluppo delle attività sportive dilettantistiche, fornendo adeguata assistenza ai propri associati e/o tesserati, ed alle Organizzazioni e Enti Nazionali di appartenenza.

L'intervento consta nell'insediamento di un'attività riguardante una scuola di equitazione e relative strutture precarie in variante al P.R.G., su terreno sito nel Comune di Stellanello - Strada Provinciale, (**Classificazione G13.12.7/13-2022 Pratica n. 638**).

Come si evince dalla relazione tecnica a firma del Geom. Tufo Daniele verrà realizzata un'area scuderia, una segreteria/spogliatoi, un bagno attrezzato per portatori di handicap ed un fienile, un campo da lavoro con fondo in sabbia, aree paddock e parcheggi a raso; il progetto prevede, inoltre, il ripristino/sistemazione della recinzione a delimitazione dell'area di interesse e dei cancelli di accesso esistenti, nonchè la sistemazione dell'area, tra cui il taglio della vegetazione.

Il sito in oggetto risulta ubicato alla sinistra orografica del Torrente Merula, corso d'acqua demaniale, inserito nella Carta del Reticolo Idrografico della Regione Liguria e nella Carta del Reticolo Idrografico del Piano di Bacino Merula. Secondo la Relazione di Piano di Bacino il corso d'acqua viene definito di primo livello, in quanto caratterizzato da un'asta fluviale con bacino sotteso al primo nodo di confluenza a valle del tratto stesso (rio Moltedo) maggiore di 1 Kmq (ovvero 27 kmq - all.3a).

Le opere di nuova realizzazione, che verranno descritte in seguito, ricadono all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature, ma all'interno dell'area demaniale e pertanto della relativa fascia di inedificabilità dei 10 metri dal limite catastale del corso d'acqua.

Il tratto di Torrente Merula è stato indagato dal Piano di Bacino: l'area di interesse risulta inserita in una Fascia C - area inondabile con tempo di ritorno di 500 anni; si ritiene pertanto che l'area demaniale non abbia più un'utilità idraulica, in quanto le arginature presenti consentono lo smaltimento della portata idrica duecentennale.

Facendo riferimento all'art. 4 comma 2 lettera b del Regolamento Regionale 3 del 2011, aggiornato con il Regolamento Regionale 1 del 2016, ed all'art. 4.2 della D.G.R. 1205 del 2019, si evince che i limiti delle fasce di tutela possono prescindere dal limite demaniale laddove siano presenti tratti sufficienti al deflusso della piena duecentennale con adeguato franco (rif. all.3b), che rendano eventuali aree demaniali esterne avulse dall'alveo e che tali limiti risultino applicabili anche laddove ci siano opere non definibili strutturalmente come "argini" in rilevato rispetto al piano di campagna.

Pertanto si ritiene che gli interventi posti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature risultano connessi principalmente al ripristino delle recinzioni esistenti, alla sistemazione della cancellata di accesso, di collegamento alla Strada Provinciale, ed al taglio della vegetazione (rif. tavole grafiche in allegato esterno).

In ogni modo si precisa che, anche per quanto attiene le restanti opere, è prerogativa dell'associazione installare elementi non invasivi sotto il profilo ambientale e facilmente rimovibili: manufatti prefabbricati e precari, senza la realizzazione di elementi strutturali di fondazione nè in elevazione, e senza l'ausilio di cemento armato; le strutture saranno fissate direttamente alla pavimentazione con elementi prefabbricati forniti dal produttore.

La descrizione degli interventi e l'ubicazione degli stessi è visibile nella relazione e nei relativi elaborati, riportati in allegato esterno, a firma del Geom. Tufo Daniele, con studio nel Comune di Andora, via Carminati 42, iscritto all'Ordine dei Geometri e dei Geometri laureati al n. 1523, telefono 3341519221, mail info@geometratufo.it, PEC daniele.tufo@geopec.it, C.f. TFU DNL 87B10 A145K, P.Iva 01534810096

2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' AL PIANO DI BACINO

Dall'analisi delle carte del Piano di Bacino Merula, approvato con D.C.P. n. 47 del 25 novembre 2003 e successive modifiche e secondo la Delibera della Giunta Provinciale n.74 del 21/05/2012 ovvero la variante ai Piani di Bacino Stralcio ai sensi dell'art.10 comma 4 bis e 5 della L.R. n. 58/2009 "*Adeguamento della Normativa dei Piani di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico in recepimento dei criteri ex D.G.R. 989/2011*", con riferimento anche al Regolamento Regionale n. 3/2011, aggiornato con il Regolamento Regionale n.1 del 2016, attualmente in vigore, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Carta delle fasce Inondabili: il sito di interesse è stato perimetrato inondabile con tempo di ritorno di 500 anni - Fascia C (all.4a).

Art.15 comma 4 della normativa di Piano di Bacino - nella Fascia C è consentito ogni tipo di intervento purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e, quindi, del rischio per la pubblica incolumità, e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal presente Piano e dai piani di protezione civile comunali.

Carte del Reticolo Idrografico: l'area in oggetto è ubicata alla sinistra orografica del Torrente Merula, corso d'acqua demaniale inserito nella Carta del Reticolo Idrografico sia del Piano di Bacino sia della Regione Liguria (all.4b e 4c).

Secondo la Relazione di Piano di Bacino viene definito di primo livello, in quanto caratterizzato da un'asta fluviale con bacino sotteso al primo nodo di confluenza a valle del tratto stesso (rio Moltedo) maggiore di 1 Kmq (ovvero 27 kmq - all.3a).

Le opere di nuova realizzazione ricadono all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature, ma all'interno dell'area demaniale e pertanto della relativa fascia di inedificabilità dal limite catastale del corso d'acqua.

Secondo l'art. 4 comma 2 lettera b del Regolamento Regionale 3 del 2011, aggiornato con il Regolamento Regionale 1 del 2016, i limiti delle fasce di tutela si misurano dal piede esterno delle arginature, prescindendo dal limite demaniale, laddove siano presenti tratti messi in sicurezza idraulica, sufficienti al deflusso della piena duecentennale con adeguato franco, che rendono eventuali aree demaniali esterne avulse dall'alveo. Nell'art. 4.2 della D.G.R. 1205 del 2019 si precisa, inoltre, che il disposto della lettera b) del comma 2 dell'art. 4, ai fini della misura delle distanze per la fascia di inedificabilità, è pertanto applicabile anche laddove ci siano opere strutturali che rispondano a quanto sopra, pur quando non definibili strutturalmente come "argini" in rilevato rispetto al piano di campagna.

Tenuto in considerazione che il Torrente Merula è stato indagato dal Piano di Bacino e l'area di interesse risulta inserita in una Fascia C - area inondabile con tempo di ritorno di 500 anni, si ritiene che l'area demaniale non abbia più un'utilità idraulica, in quanto le arginature presenti consentono lo smaltimento della portata idrica duencentennale con adeguato franco, come si evince nell'allegato 3b, ove sono presenti le sezioni e le grandezze derivanti dallo studio idraulico.

Il Regolamento Regionale 14 luglio 2011 n.3, aggiornato al Regolamento Regionale 16 marzo 2016 n.1 "Modifiche al Regolamento Regionale 14 luglio 2011 n.3 (Regolamento Recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua)", all'art.5 disciplina gli interventi ammessi nelle fasce di inedificabilità assoluta: non sono consentiti interventi di nuova costruzione; sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente non eccedenti la ristrutturazione edilizia, che non pregiudichino la possibilità di attività di manutenzione degli alvei e la sicurezza delle opere di protezione (comma 1):

a) i modesti ampliamenti a fini igienico-sanitari e tecnologici, purché non riducano la distanza del fabbricato esistente dal corso d'acqua;

b) gli interventi di frazionamento interni, mutamenti di destinazione d'uso, ed il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti e, più in generale, le sopraelevazioni che non configurino interventi di nuova costruzione;

c) pali o tralicci, recinzioni, cancelli, tettoie, o similari, purché amovibili in caso di necessità;

d) balconi e sbalzi;

e) la posa in opera di tubi o condotte di servizio.

Sono invece esclusi gli interventi di demolizione con ricostruzione, nonché gli interventi pertinenziali aventi sedime distinto dal fabbricato, a meno che si tratti di impianti tecnologici o similari.

Sono fatti salvi, previa autorizzazione della Provincia, gli interventi di realizzazione di strade di interesse pubblico, purché non interferenti con la sicurezza delle opere di protezione presenti e con la possibilità di attività di manutenzione degli alvei e delle opere stesse, né pregiudichino l'eventuale sistemazione definitiva del corso d'acqua.

Tenuto conto di quanto esposto in precedenza si ritiene che gli interventi posti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature risultino connessi principalmente al ripristino delle recinzioni esistenti, alla sistemazione della cancellata di accesso, di collegamento alla Strada Provinciale, ed al taglio della vegetazione. Si precisa che, anche per quanto attiene le restanti opere, si tratta di elementi non invasivi e amovibili in caso di necessità: si ritiene pertanto possano essere ammissibili; la compatibilità è comunque subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo di Savona.

Tali interventi, inoltre, non comporteranno danni o problematiche statiche o di stabilità alle strutture arginali o spondali, e comunque risulta garantita la possibilità di adeguata manutenzione e controllo dell'alveo e delle strutture presenti.

Procedendo verso sud è presente un corso d'acqua tributario in sponda sinistra del T. Merula, denominato rio Maretti, corso d'acqua demaniale inserito nelle Carte del Reticolo Idrografico sia Regionale sia del Piano di Bacino. Quest'ultimo risulta un corso d'acqua di secondo livello in quanto la superficie del bacino imbrifero sotteso alla confluenza con il T. Merula è compresa tra 0.25 kmq e 1 kmq (0.73 kmq - all.4d). Le opere in progetto, così come le esistenti risultano ubicate all'esterno sia della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri sia della fascia di rispetto dei 20 metri dal limite dell'alveo e dal limite catastale.

Carta dei Tratti d'Alveo Indagati: il Torrente Merula nel tratto di interesse è stato indagato dal Piano di bacino, i suoi affluenti non sono stati studiati (all.4e).

Carta di Suscettività al Dissesto dei Versanti: l'area di progetto è ubicata principalmente nella categoria "area a suscettività molto bassa - Pg0"; solo a monte della Strada Provinciale è presente la categoria "area a suscettività media Pg2" (all.4f).

Art.16 comma 4 della normativa di Piano di Bacino: *nelle aree a suscettività al dissesto media (Pg2), bassa (Pg1) e molto bassa (Pg0) si demanda ai Comuni, nell'ambito della normativa geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione sotto il profilo urbanistico edilizio di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità tecnico-esecutive dell'intervento, nonché ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità del versante*.

Carta degli Interventi: l'area di progetto non è ubicata in prossimità di interventi previsti o di monitoraggi a breve e/o lungo termine (all.4g); in prossimità del corso d'acqua è presente l'intervento *n.34 - opere idrauliche* (interventi strutturali - adeguamento e pulizia delle sezioni di deflusso, adeguamento e ripristino dell'arginatura esistente).

La compatibilità delle opere è subordinata all'autorizzazione da parte della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo di Savona.

3. VINCOLISTICA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Analizzando le norme di Attuazione del P.R.G. del Comune di Stellanello e la relativa cartografia tematica si evince che l'area di interesse ricade in zona Fps.

Nel contesto del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria l'intervento ricade nella seguente zonazione: Assetto Vegetazionale - zona COL-ISS-MA; Assetto Geomorfologico - zona MO-B; Assetto Insediativo - zone IS-MA.

Il sito non ricade in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico, ai sensi della L.R. 4/99, ricade invece in zona soggetta a Vincolo Paesaggistico.

Dalla valutazione della cartografia del Geoportale della Provincia di Savona si evince, inoltre, che il terreno in oggetto non risulta inserito in Parchi e aree protette Regionali e/o Provinciali ed in Siti di Interesse Comunitario marini e terrestri della Rete Natura 2000.

4. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE DEL BACINO IDROGRAFICO

L'area in oggetto è ubicata ad una quota compresa tra 109 e 115 metri s.l.m., su un sito a morfologia pianeggiante attualmente incolto ed in cattivo stato di conservazione, posto in prossimità della sponda sinistra del Torrente Merula.

Tale tratto risulta delimitato a monte dalla Strada Provinciale, posta a quota superiore, a valle e lateralmente da un sentiero pedonale, fiancheggiato da una recinzione metallica, in cattivo stato di conservazione, posta in parte su un muretto di contenimento ed in parte infissa direttamente nel terreno; successivamente è presente il corso d'acqua. L'accessibilità all'area avviene dalla S.P. 13, in prossimità di un

immobile a due piani ed all'altezza della strada che porta a località San Damiano, all'imbocco del sentiero anzidetto. Nella documentazione fotografica allegata è visibile quanto descritto.

Il Torrente Merula, corso d'acqua demaniale appartenente al reticolo idrografico del Bacino Merula, presenta una lunghezza dell'asta torrentizia di circa 14.7 km. Si forma nella parte alta del bacino dalla confluenza del rio di Duranti e del rio Longan ad una quota di circa 325 metri; i principali affluenti sono, a partire da monte, il rio Tigorella e il rio Metta in sinistra orografica e il rio Moltedo e rio Domo alla destra orografica

Trattasi di un corso d'acqua con pendenza medio-bassa, prevalentemente a cielo aperto, con la presenza di attraversamenti più o meno rilevanti ed alcune briglie; le caratteristiche idraulico-morfologiche lo inseriscono in un ambito montano/collinare.

Nel tratto di interesse presenta un grado di urbanizzazione medio-basso, contraddistinto da insediamenti sparsi ad uso residenziale e produttivo, e dalla relativa rete viaria pedonale e carrabile; l'urbanizzazione aumenta in prossimità dei centri abitati.

Procedendo verso monte il versante risulta sistemato a fasce terrazzate, delimitate da muretti a secco e cemento e/o da scarpate inerbite ed abbondante vegetazione di tipo mediterraneo.

Il corso d'acqua è stato indagato dal Piano di Bacino, come si evince all'allegato 3a: l'area di interesse risulta inserita in una Fascia C – pericolosità idraulica bassa, ovvero aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=500 anni.

All'allegato 3b sono presenti le sezioni e le grandezze dello studio idraulico poste in prossimità dell'area di interesse (*sez.109, 110* e *111*): il tratto di corso d'acqua, a cielo aperto, presenta un alveo a forma trapezoidale, argini contraddistinti in sponda sinistra da scarpate inerbite sovrapposte in alcuni tratti a muretti in cemento ed in argine destro scarpate inerbite e muretti a secco. Il fondo alveo e le sponde risultano contraddistinti da vegetazione erbacea ed arbustiva; in prossimità del tratto di interesse sono presenti tre briglie, ubicate in corrispondenza delle sezioni idrauliche anzidette.

La larghezza delle sezioni nel tratto di interesse è compresa tra circa 24.0 e 36.0 metri; l'altezza risulta compresa in sponda sinistra da circa 2.8/3.0 metri (testa briglia) a circa 3.9/4.5 metri (piede briglia), mentre in argine destro tra circa 0.84/1.3 metri (testa briglia) e 2.12/2.85 metri (piede griglia), rispettivamente per le sezioni *111, 110 e 109* (all.3a, 3b). In prossimità della sezione 111 è presente un guado che collega alla strada provinciale a monte dell'area di interesse.

L'asta principale del Torrente Merula è del quinto ordine ed è generata dalla confluenza di due aste del quarto ordine (T. Merula e rio San Bernardo). Nel bacino del T. Merula si riconoscono due sottobacini con presenza di area di fondovalle propria: il sottobacino del rio Moltedo e del rio di Domo.

Secondo la Relazione di Piano di Bacino il Torrente Merula viene definito di primo livello, in quanto caratterizzato da un'asta fluviale con bacino sotteso al primo nodo di confluenza a valle del tratto stesso (rio Moltedo) maggiore di 1 Kmq (ovvero 27 kmq - all.3a).

La descrizione degli interventi e l'ubicazione degli stessi è visibile nella presente relazione e negli elaborati esterni a cura del Geom. Tufo Daniele.

Dal punto di vista geologico il sito risulta contraddistinto da depositi alluvionali terrazzati recenti, fino alle prime pendici collinari, ove sono presenti affioramenti rocciosi flyshoidi, appartenenti alla Formazione di Testico, e coltri detritiche maggiori di 3 metri.

La presenza nel sottosuolo di sedimenti alluvionali induce una permeabilità medio-elevata per porosità.

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Come esposto nei paragrafi precedenti l'intervento costa nella realizzazione di: un'area scuderia, con n. 12 box e n. 1 area lavaggio, platea realizzata in autobloccanti (PVC), materiale impermeabile così da impedire il filtraggio dei liquami nel terreno, posizionati su sabbia ed un cordolo di marciapiede a perimetro, con copertura in lamiera grecata, paratie laterali in legno d'abete; un'area adibita a segreteria e spogliato, attraverso il posizionamento di n. 2 casette prefabbricate e platea in PVC, realizzato con materiale riciclato; zona fienile, contraddistinto da una tettoia, pareti su tre lati e platea assente; un campo lavoro con fondo in sabbia e staccionata in legno; e n. 4 aree paddock, delimitate con pali in legno, corde e recinzione elettrificata; bagno attrezzato per portatori di handicap, con casetta prefabbricata con tutti i servizi integrati; area parcheggio a raso.

Il progetto prevede, inoltre, il ripristino delle recinzioni esistenti, la sistemazione delle cancellate di accesso, di collegamento alla Strada Provinciale, e la sistemazione dell'area di interesse, tra cui il taglio della vegetazione.

Si tratta di opere non invasive e facilmente amovibili; i manufatti risultano prefabbricati e precari, senza la realizzazione di elementi strutturali di fondazione nè in elevazione, e senza l'ausilio di cemento armato: le strutture saranno fissate direttamente alla pavimentazione con elementi prefabbricati forniti dal produttore.

La descrizione degli interventi e l'ubicazione degli stessi è visibile nella Relazione tecnica e paesaggistica e negli elaborati riportati in allegato esterno, a firma del Geom. Tufo: in essi (Tav. 1-2-3) oltre al rilievo di massima dell'area, al progetto e relativo stato di raffronto, è stato inserito lo stralcio della Carta Tecnica Regionale ed il catasto, con i limiti demaniali e catastali del corso d'acqua.

Nella Tavola 4 è riportata la sezione trasversale, effettuata in prossimità sella sezione idraulica *110.1* (testa briglia), raccordata come le quote del rilievo, ed allungata a comprendere l'area di interesse; in essa, così come nelle planimetrie anzidette, è riportata la fascia di inedificabilità dei 10 metri dall'arginatura ed il limite demaniale, nonchè la portata duecentennale derivante dallo studio idraulico effettuato dal Piano di Bacino.

Come si evince dagli elaborati grafici esterni le opere di nuova realizzazione ricadono all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature, ma all'interno dell'area demaniale e nella fascia di inedificabilità dei 10 metri dal limite catastale del corso d'acqua.

L'area risulta indagata dal punto di vista idraulico dal Piano di Bacino, e come si evince agli allagati 3a, 3b ed alla Tavola 4 le arginature presenti consentono lo smaltimento della portata idrica duencentennale; secondo l'art. 4 comma 2 lettera b del Regolamento Regionale 3 del 2011, aggiornato con il Regolamento Regionale 1 del 2016, ed all'art. 4.2 della D.G.R. 1205 del 2019, i limiti del fasce di tutela possono prescindere dal limite demaniale, che non ha pertanto più utilità idraulica.

Pertanto gli interventi posti all'interno della fascia di inedificabilità assoluta dei 10 metri dalle arginature esistenti, così come evidenziato negli elaborati grafici in allegato esterno, risultano connessi principalmente al ripristino delle recinzioni esistenti, alla sistemazione della cancellata di accesso, di collegamento alla Strada Provinciale, ed al taglio della vegetazione.

La realizzazione di tali interventi e delle restanti opere in progetto, non risulta rilevante da un punto di vista geologico-tecnico, in quanto non sono previsti scavi e/o sbancamenti significativi: in ogni caso dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti tecnico-esecutivi atti alla stabilizzazione dell'area ed alla salvaguardia del personale di cantiere.

Sarà necessario tenersi in costante aggiornamento sulle condizioni metereologiche, consultando il Bollettino del centro meteorologico della Regione Liguria, e in caso di allerta sospendere la realizzazione delle opere stesse.

Come si evince all'allegato 5 l'area di interesse risulta ubicata nella Fascia C (pericolosità idraulica bassa), inondabile al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=500 anni; al fine di una mitigazione del rischio per la pubblica e privata incolumità dovranno essere prese in considerazione le misure di protezione civile previste dal Piano di Protezione Civile.

In merito alle azioni e misure di protezione civile si rimanda alla procedura-tipo di allerta meteoidrologica della Regione Liguria, nella quale sono previsti tre avvisi di allerta emanati e trasmessi dalla Protezione Civile Regionale, ed alle procedure della Protezione Civile Comunale:

- FASE DI ATTENZIONE con avviso regionale di Allerta Giallo, ovvero a seguito di superamento soglie da monitoraggio strumentale o da presidi territoriali;
- FASE DI PRE-ALLARME con avviso regionale di Allerta Arancione, ovvero a seguito di superamento soglie da monitoraggio strumentale o da presidi territoriali;
- FASE DI PRE-ALLARME con avviso regionale di Allerta Rosso, ovvero a seguito di superamento soglie da monitoraggio strumentale o da presidi territoriali;
- FASE DI ALLARME a seguito di superamento soglie da monitoraggio strumentale o da presidi territoriali.

Pertanto, in caso di attivazione delle fasi operative di pre-allarme e di allarme, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile deve svolgere, tra le attività prioritarie, la comunicazione in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il volontariato, al fine della necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti delle aree a rischio siano al corrente della situazione.

Si ritiene necessario, pertanto, che il Comune di Stellanello inserisca l'area nella Pianificazione Comunale di Protezione Civile, in modo tale che la comunicazione di passaggio alle fasi operative di pre-allarme (Allerta Arancione e/o Rossa) e di allarme venga diramata dalla Struttura Comunale di Protezione Civile ai responsabili della scuderia, al fine di mettere in atto le misure di autoprotezione previste alla DGR 746/2007, preventivamente comunicate.

Allo scopo di diminuire la vulnerabilità rispetto agli eventi alluvionali sarà da prevedersi la limitazione alla struttura ed alle aree limitrofe in caso di pre-allarme (Allerta Arancione e/o Rossa) ed allarme, con l'allontanamento dei mezzi in zone non allagabili e l'annullamento e la modifica del calendario dei campionati, delle manifestazioni e/o delle attività previste; inoltre in caso di allarme si dovrà provvedere anche all'allontanamento dei cavalli, provvedendo a collocarli in zone non allagabili.

Si potrà prevedere l'installazione di opportuna cartellonistica recante anche le norme generali di protezione civile da adottarsi in presenza di inondazione.

Inoltre il responsabile della struttura dovrà predisporre adeguato materiale informativo al fine di comunicare le norme generali di protezione civile sia al personale sia ai fruitori della struttura.

I responsabili della scuderia dovranno comunque tenersi in costante aggiornamento sulle condizioni metereologiche, consultando il Bollettino del centro meteorologico della Regione Liguria, in modo da mettere in atto e per tempo le azioni di autoprotezione.

6. CONCLUSIONI

La presente relazione è stata effettuata al fine di verificare la conformità con la normativa vigente, per quanto attiene gli interventi descritti in precedenza da realizzarsi su terreno ubicato in prossimità della sponda sinistra del Torrente Merula, nella fascia di inedificabilità assoluta dello stesso.

Sulla base delle considerazioni effettuate si ritengono verificate le condizioni che consentono il rilascio dell'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.R. 3/2011 aggiornato al R.R. 1/2016.

Pietra Ligure, 02 maggio 2022

Geologo:

Dott.sa PIROVANO Marta



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO n.1 Veduta del terreno di interesse, fiancheggiato da un sentiero pedonale (freccia gialla). Con la freccia rossa l'ubicazione del Torrente Merula.



FOTO n.2 Area in oggetto e Torrente Merula (freccia rossa).



FOTO n.3 Veduta d'insieme della zona di interesse: con la freccia blu il Torrente Merula; con la freccia rossa il sentiero pedonale esistente; con la freccia gialla il terreno oggetto della presente pratica; con la freccia arancione la Strada Provinciale.



FOTO n.4 Accesso esistente all'area di interesse, di collegamento con la Strada Provinciale, ed all'imbocco del sentiero esistente che fiancheggia il corso d'acqua.

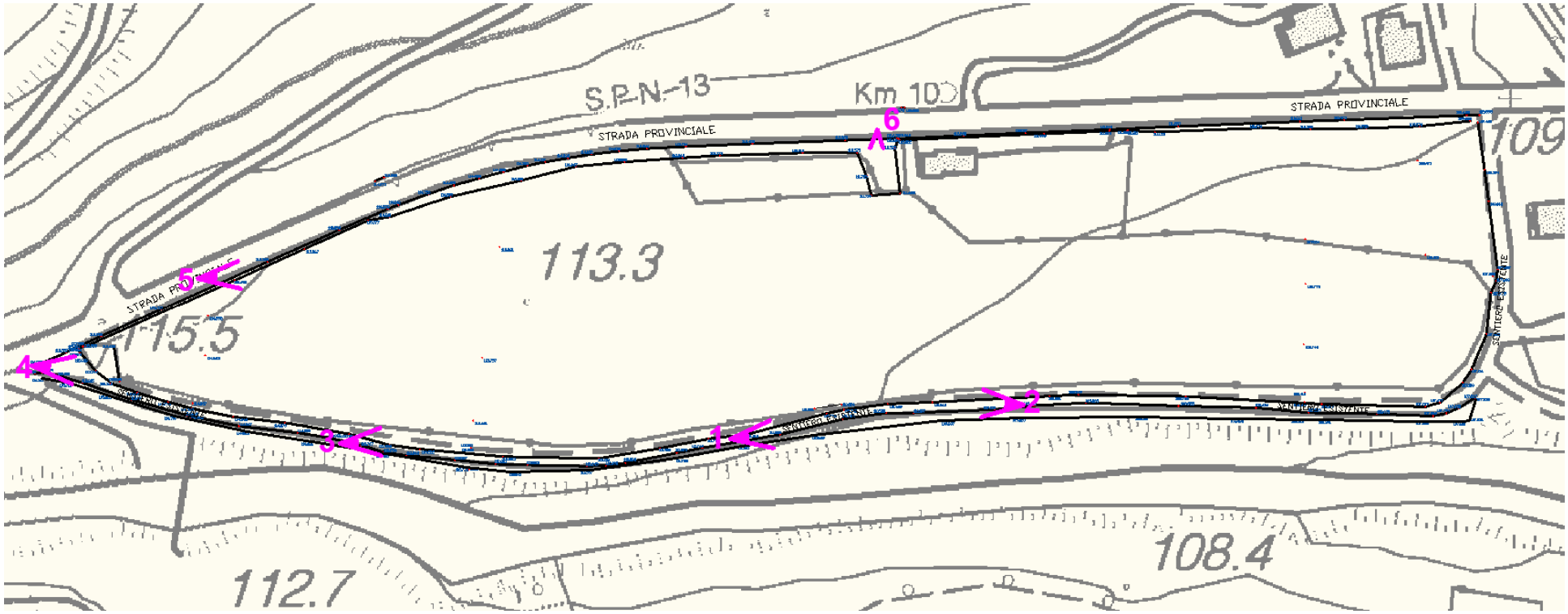


FOTO n.5 Veduta del terreno incolto in oggetto, posto a valle della Strada Provinciale. Con la freccia rossa l'ubicazione del Torrente Merula



FOTO n.6 Ingresso all'area di interesse dalla Strada Provinciale.

UBICAZIONE DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CERTIFICAZIONE

(ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento Regionale 3/2011,
aggiornato al Regolamento Regionale 1/2016)

Oggetto: Certificazione ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento Regionale 3/2011, aggiornato al Regolamento Regionale 1/2016. Relazione Idrogeologica - Relazione tecnica: "Insediamento di un'attività riguardante una scuola di equitazione e relative strutture precarie in variante al P.R.G., su terreno sito nel Comune di Stellanello, Strada Provinciale (Fg. 18 mapp.li 510 (parte)/511/514 e Fg. 27 mapp.li 306 (parte)/15/299/304)".
Committente: Scuderia Val Merula A.S.D.

La sottoscritta Dott.sa Geol. Marta Pirovano, in relazione alle opere di cui all'oggetto

ATTESTA

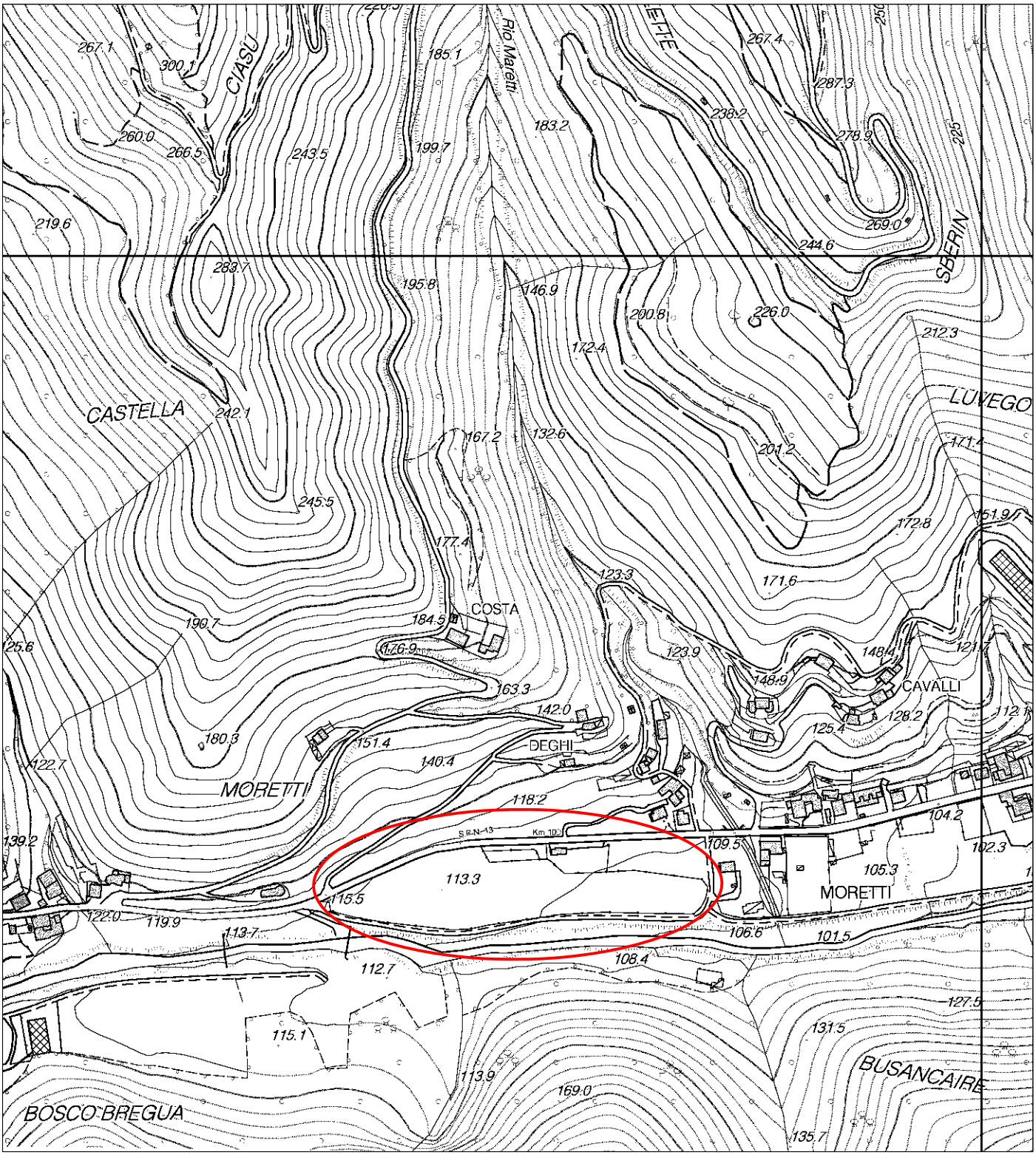
che le stesse risultano ammissibili ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale n.3 del 2011, aggiornato con il Regolamento Regionale n.1 del 2016.

Pietra Ligure, 02/05/2022

geologo:
dott.sa Marta Pirovano



Area in oggetto



CARTA TECNICA REGIONALE
scala 1:5000

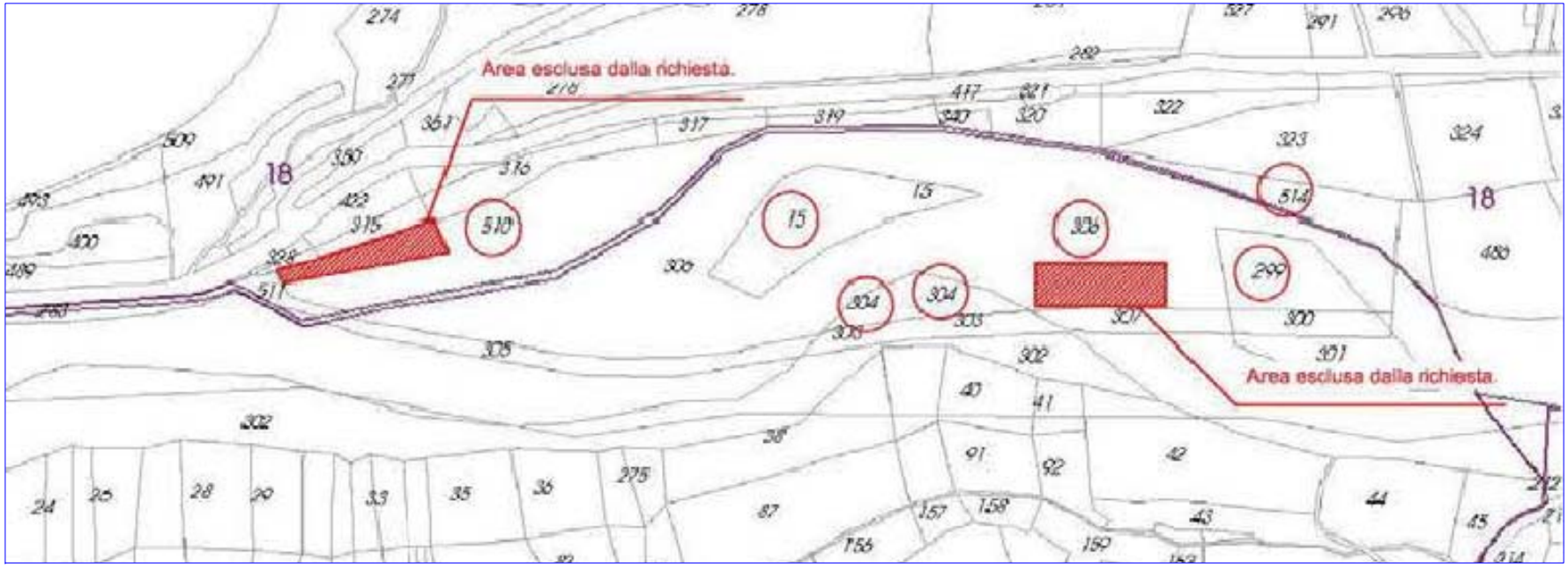
All.1

STRALCIO MAPPA D'IMPIANTO E CATASTALE

scala 1:2000

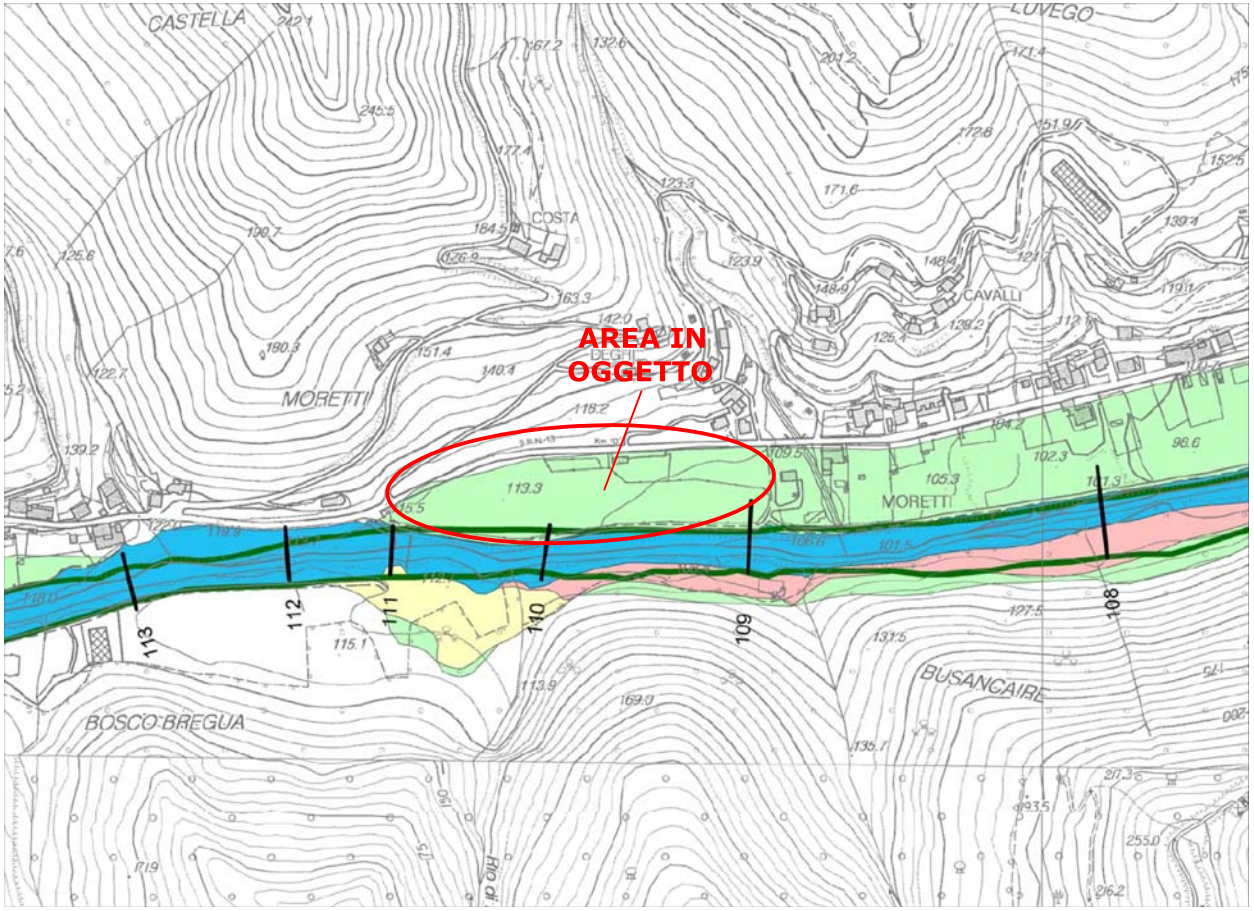


Fg. 18 mapp. 510 (parte)/511/514 Fg. 27 mapp. 306(parte)/15/299/304



All.2

TORRENTE MERULA
riferimento Piano di Bacino Merula



Carta Aree inondabili, con indicazione delle sezioni del Piano di Bacino sul Torrente Merula per le verifiche idrauliche

- Aree inondabili per T = 50
- Aree inondate evento novembre 2014 ex DGR 59/2015
- Aree inondabili per T = 200
- Aree inondabili per T = 500
- Aree storicamente inondate (mappatura allegata alle DGR 2615/1998 e 594/2001)
- Alveo attuale (a cielo aperto)
- Ubicazione sezione idraulica
- numero sezione idraulica
- Limite del bacino

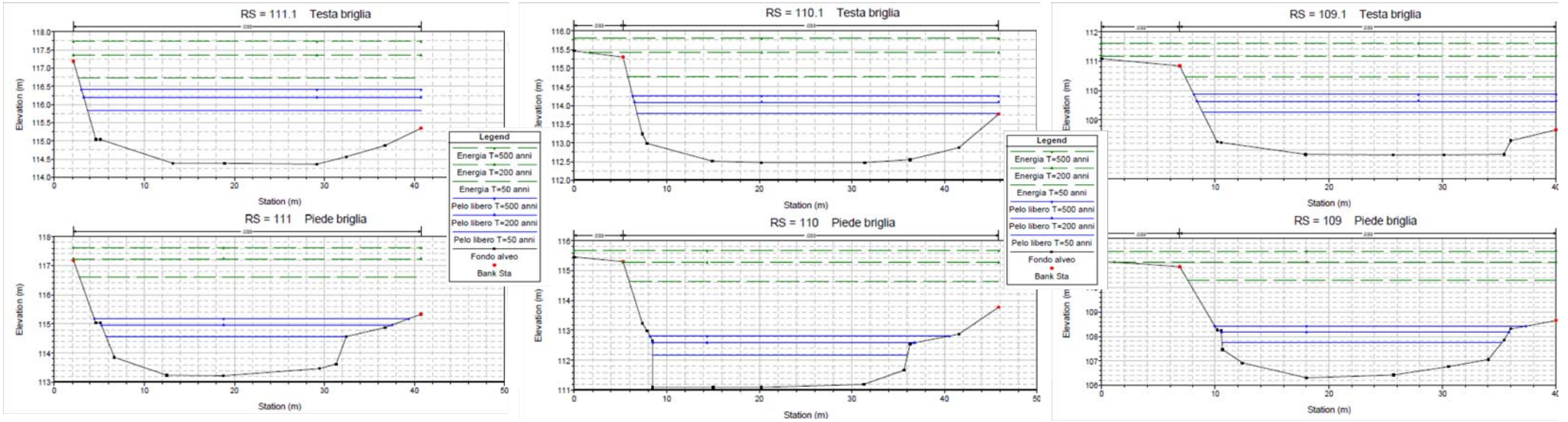
Torrente	Tratto (sezioni carta aree inondabili)	Superficie massima bacino [km^2]	Portata [m^3 s^{-1}]		
			T=50 anni	T=200 anni	T=500 anni
Merula Tratto a monte della confluenza con il Rio Moltedo	85 – 125.1	27	190	280	340

Parametri e valori delle portate per il tratto indagato dal Piano di Bacino

All. 3a

TORRENTE MERULA
riferimento Piano di Bacino Merula

Sezioni idrauliche del Piano di Bacino, in prossimità dell'area di interesse



Grandezze idrauliche del Piano di Bacino, in prossimità dell'area di interesse

Torrente Merula da loc. Case Castellana a Stellanello
T=50 anni

Sezioni	Portata totale (m3/s)	Fondo alveo (m)	Argine sinistro (m)	Argine destro (m)	Pelo libero (m)	Profondità critica (m)	Energia (m2)	Velocità (m/s)	Area bagnata (m2)	N° Froude
111.1	190	114.36	117.19	115.34	115.85	115.99	116.72	4.13	46	1.18
111	190	113.22	117.19	115.34	114.56	115.22	116.6	6.33	30.04	1.9
110.1	190	112.47	115.3	113.77	113.79	114.02	114.77	4.38	43.42	1.32
110	190	111.09	115.3	113.77	112.18	112.94	114.62	6.92	27.47	2.21
109.1	190	107.82	110.84	108.66	109.28	109.57	110.46	4.81	39.49	1.36
109	190	106.31	110.84	108.66	107.74	108.54	110.32	7.1	26.74	2.18

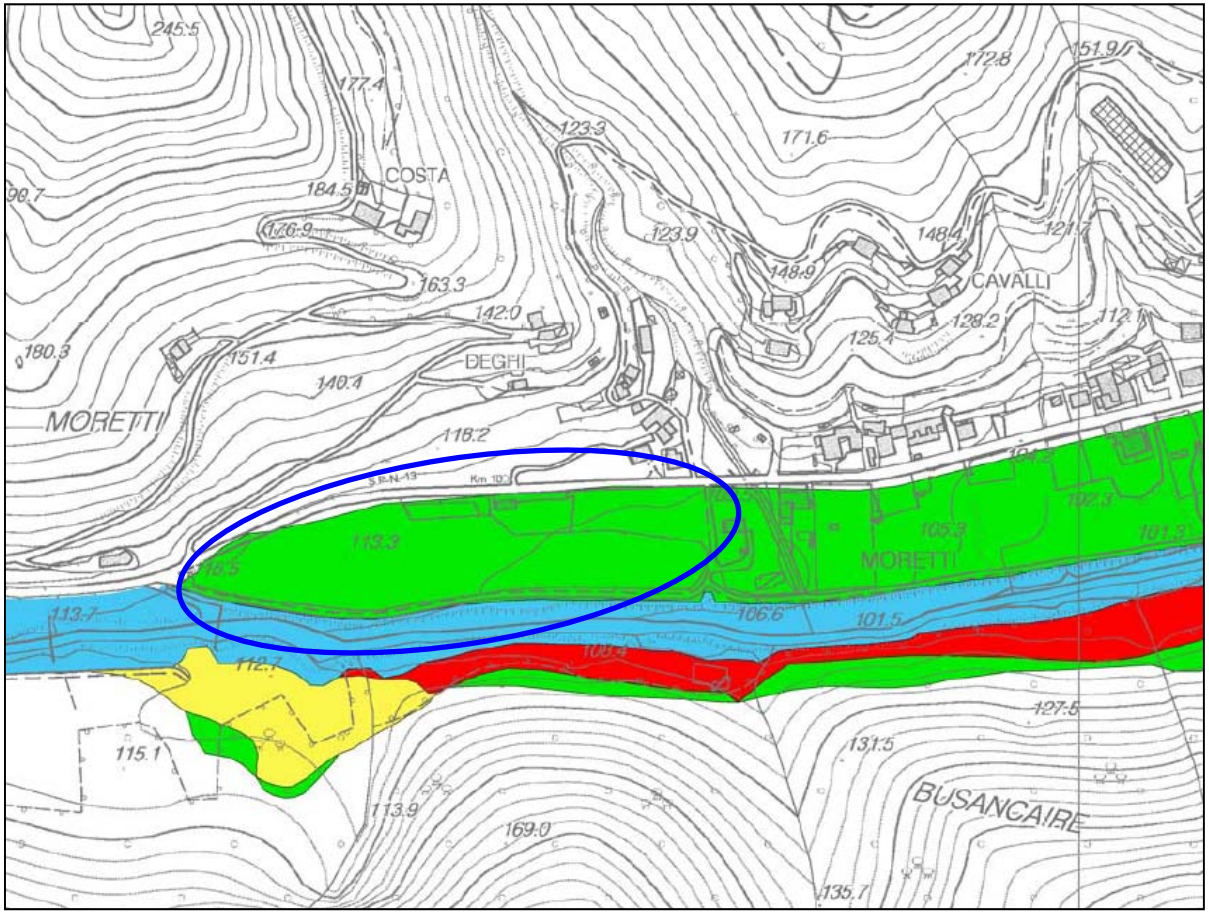
Torrente Merula da loc. Case Castellana a Stellanello
T=200 anni

Sezioni	Portata totale (m3/s)	Fondo alveo (m)	Argine sinistro (m)	Argine destro (m)	Pelo libero (m)	Profondità critica (m)	Energia (m2)	Velocità (m/s)	Area bagnata (m2)	N° Froude
111.1	280	114.36	117.19	115.34	116.19	116.41	117.35	4.77	58.7	1.22
111	280	113.22	117.19	115.34	114.96	115.66	117.24	6.68	41.9	1.87
110.1	280	112.47	115.3	113.77	114.09	114.42	115.41	5.09	54.97	1.38
110	280	111.09	115.3	113.77	112.58	113.41	115.27	7.26	38.55	1.99
109.1	280	107.82	110.84	108.66	109.65	110.04	111.18	5.48	51.07	1.38
109	280	106.31	110.84	108.66	108.17	109.05	111.04	7.51	37.27	1.98

Torrente Merula da loc. Case Castellana a Stellanello
T=500 anni

Sezioni	Portata totale (m3/s)	Fondo alveo (m)	Argine sinistro (m)	Argine destro (m)	Pelo libero (m)	Profondità critica (m)	Energia (m2)	Velocità (m/s)	Area bagnata (m2)	N° Froude
111.1	340	114.36	117.19	115.34	116.41	116.66	117.73	5.08	66.87	1.22
111	340	113.22	117.19	115.34	115.18	115.9	117.61	6.91	49.23	1.86
110.1	340	112.47	115.3	113.77	114.26	114.66	115.8	5.5	61.84	1.4
110	340	111.09	115.3	113.77	112.81	113.68	115.67	7.49	45.39	2.02
109.1	340	107.82	110.84	108.66	109.87	110.31	111.61	5.84	58.23	1.38
109	340	106.31	110.84	108.66	108.42	109.33	111.48	7.75	43.89	1.95

All. 3b



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

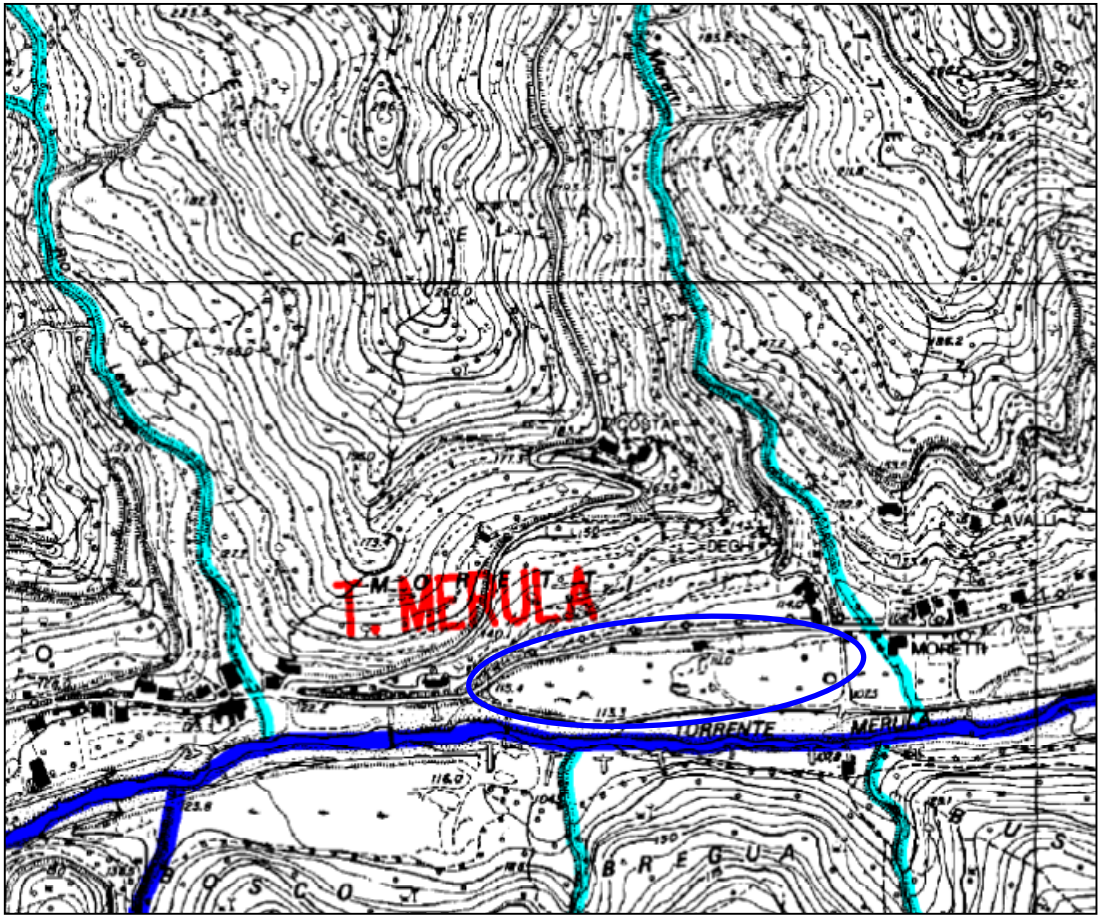
CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA' E DEGLI AMBITI NORMATIVI

- Fascia A
- Fascia A*
- Fascia B
- Fascia B - Ambito BB
- Fascia B - Ambito B0
- Fascia C
- Fascia C - Aree ex inondabili
- Alveo a cielo aperto
- Proiezione dei viadotti
- Limite del bacino

Scala 1:10.000

Area in oggetto

All.4a



Scala 1:10.000

Area in oggetto

Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico
di cui all'art.1, comma 1 del D.L. 11/06/1998 n.180,
convertito in legge 03/08/1998 n.267 e s.m.

RETICOLO IDROGRAFICO

Corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Savona
(fonte: D.R. 11/07/1941 e D.P.R. 30/06/1954)

122 Numerazione edenominazione corso d'acqua come da elenco
del D.R. 11/07/1941 e del D.P.R. 30/06/1954

Il valore di ufficialita' puo' essere attribuito unicamente all'elenco delle acque pubbliche
del territorio dela Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941
ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954

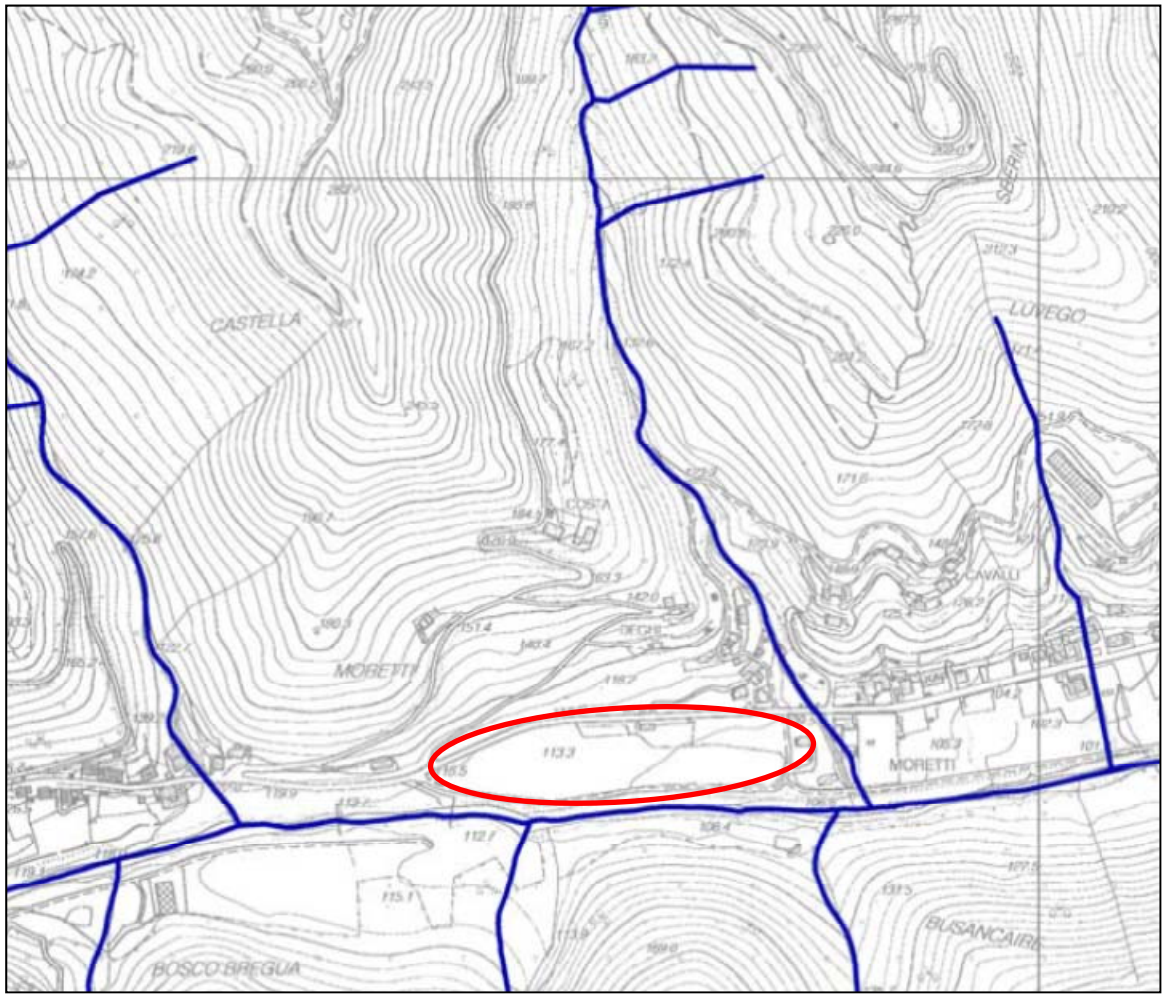
Corsi d'acqua demaniali e/o aventi significativa rilevanza idraulica
(fonte: Regione Liguria – Cartografia Catastale 1:5000)

Corsi d'acqua individuati dalla base topografica della Carta Tecnica Regionale
(fonte: Regione Liguria – C.T.R 1:10.000)

Perimetro dei laghi

Limite di bacino

All.4b



Scala 1:10.000

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Settore Assetto del Territorio

Reticolo Idrografico Regionale

- a cielo aperto
- tombinato
- scolmatore/opera idraulica
- Rete di drenaggio urbano
- Confini comunali
- Bacini idrografici

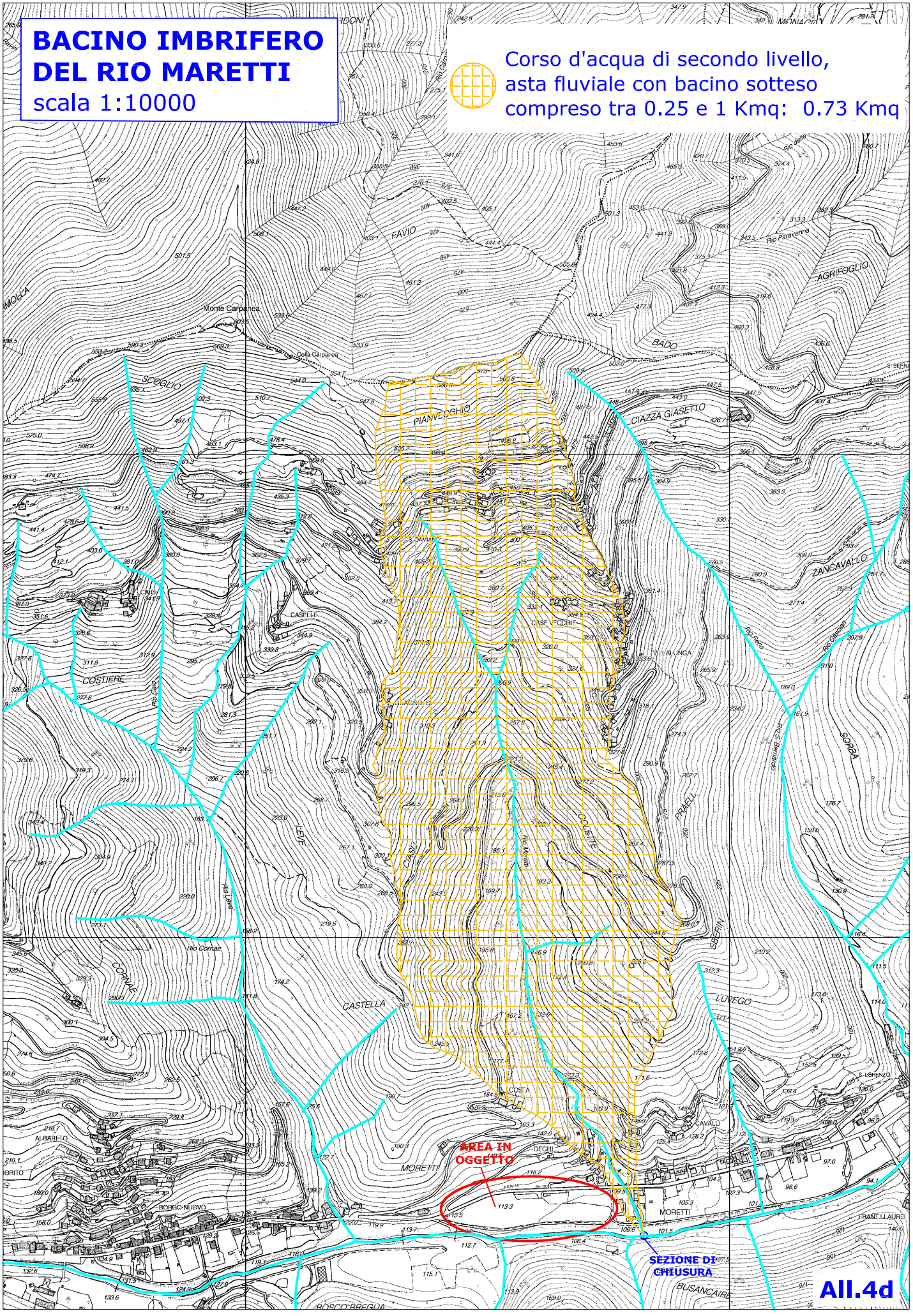
Area in oggetto

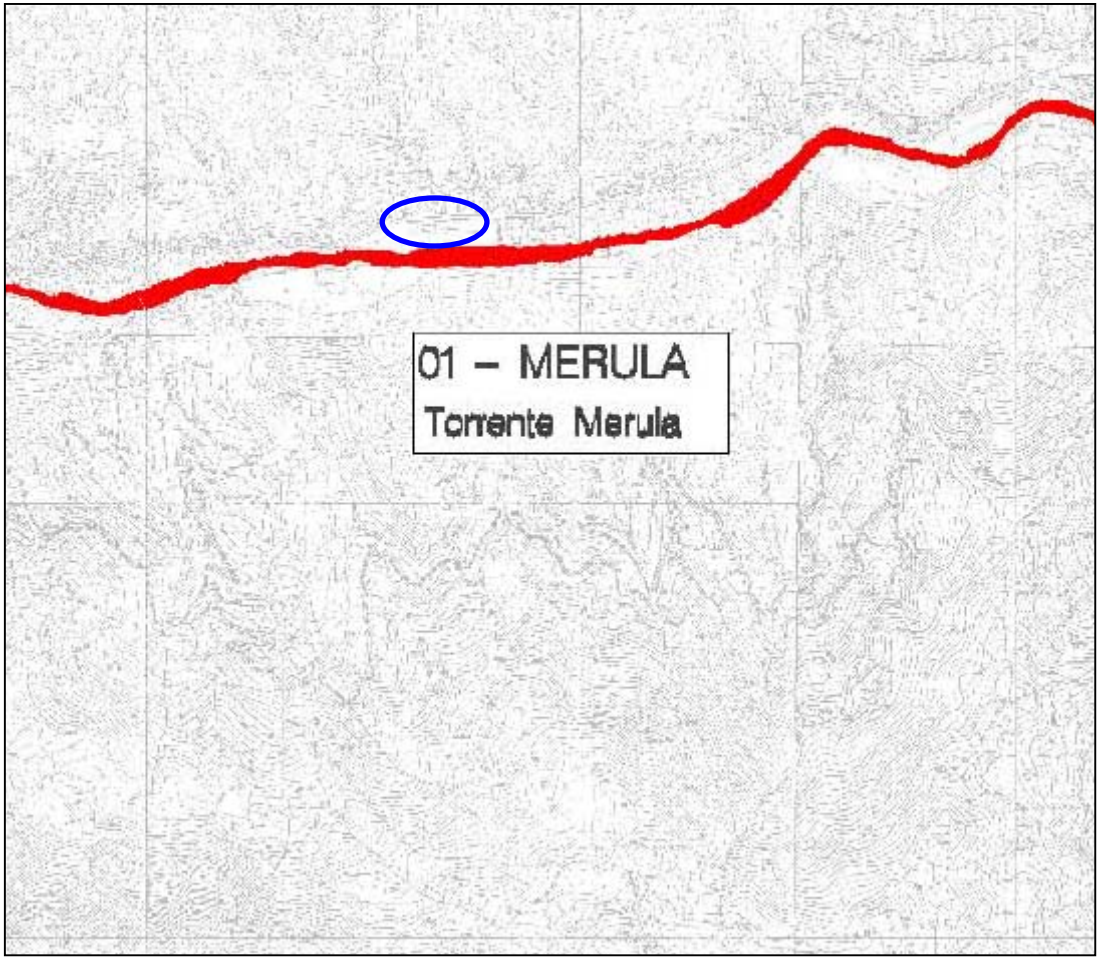
All. 4c

BACINO IMBRIFERO DEL RIO MARETTI

scala 1:10000

Corso d'acqua di secondo livello, asta fluviale con bacino sotteso compreso tra 0.25 e 1 Kmq: 0.73 Kmq





Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico
di cui all'art.1, comma 1 del D.L. 11/06/1998 n.180,
convertito in legge 03/08/1998 n.267 e s.m.

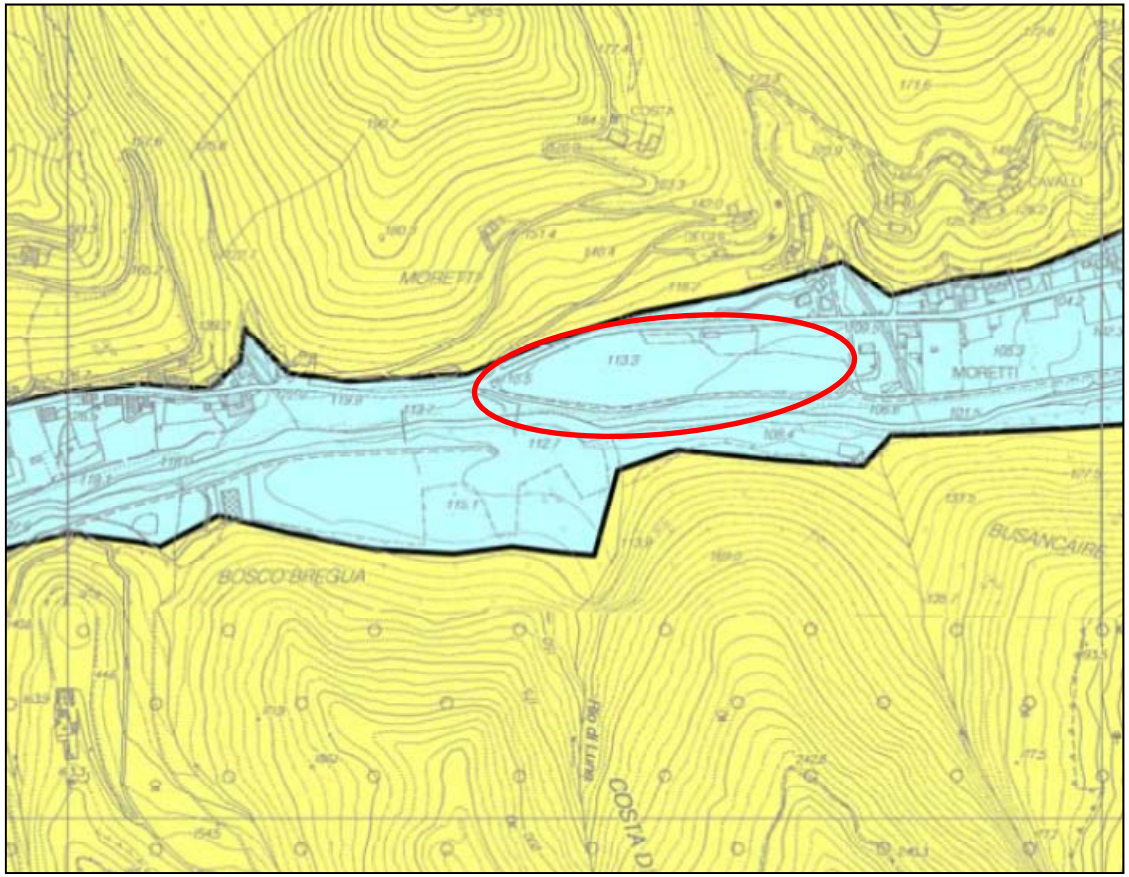
CARTA DEI TRATTI D'ALVEO INDAGATI

Tratti d'alveo indagati

Scala 1:25000

Area in oggetto

All.4e



PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

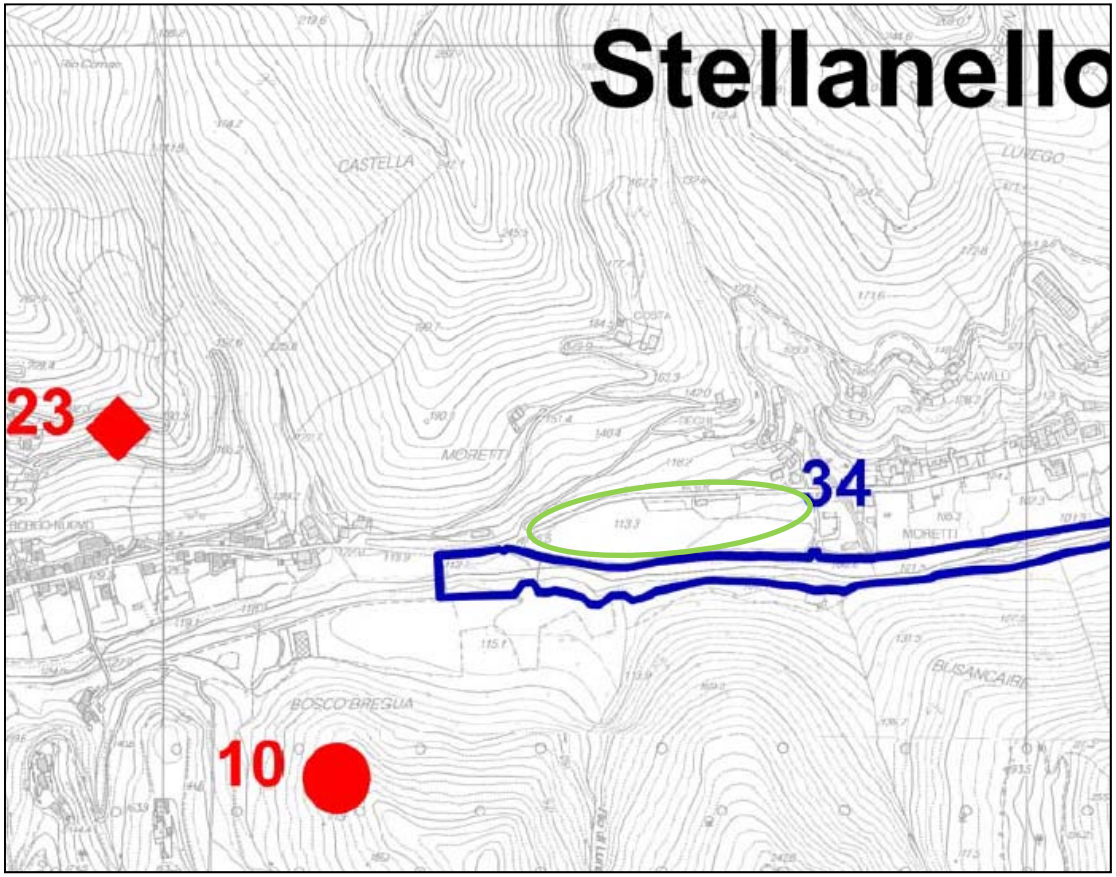
CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO

- Pg4 - (Aree a suscettività MOLTO ALTA - aree in frana attiva)
- Pg3a - (Aree a suscettività ALTA - frane quiescenti)
- Pg3b - (Aree a suscettività ALTA - aree non di frana quiescente)
- Pg2 - (Aree a suscettività MEDIA)
- Pg1 - (Aree a suscettività BASSA)
- Pg0 - (Aree a suscettività MOLTO BASSA)
- A - (Aree speciali di tipo A - Cave attive, Miniere attive)
- A - (Aree speciali di tipo A - Discariche in esercizio)
- B1 - (Aree speciali di tipo B1 - Cave inattive, Miniere abbandonate)
- B2 - (Aree speciali di tipo B2 - Discariche dismesse e Riporti antropici)

Scala 1:10.000

Area in oggetto

All.4f



Scala 1:10.000

Area in oggetto

PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

CARTA DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI STRUTTURALI

- 1 NUMERAZIONE E UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI
- CONSOLIDAMENTI
- DISGAGGI, RETI ARMATE PARAMASSI
- INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA
- OPERE DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI
- CONSOLIDAMENTI E INGEGNERIA NATURALISTICA
- OPERE IDRAULICHE

INTERVENTI NON STRUTTURALI

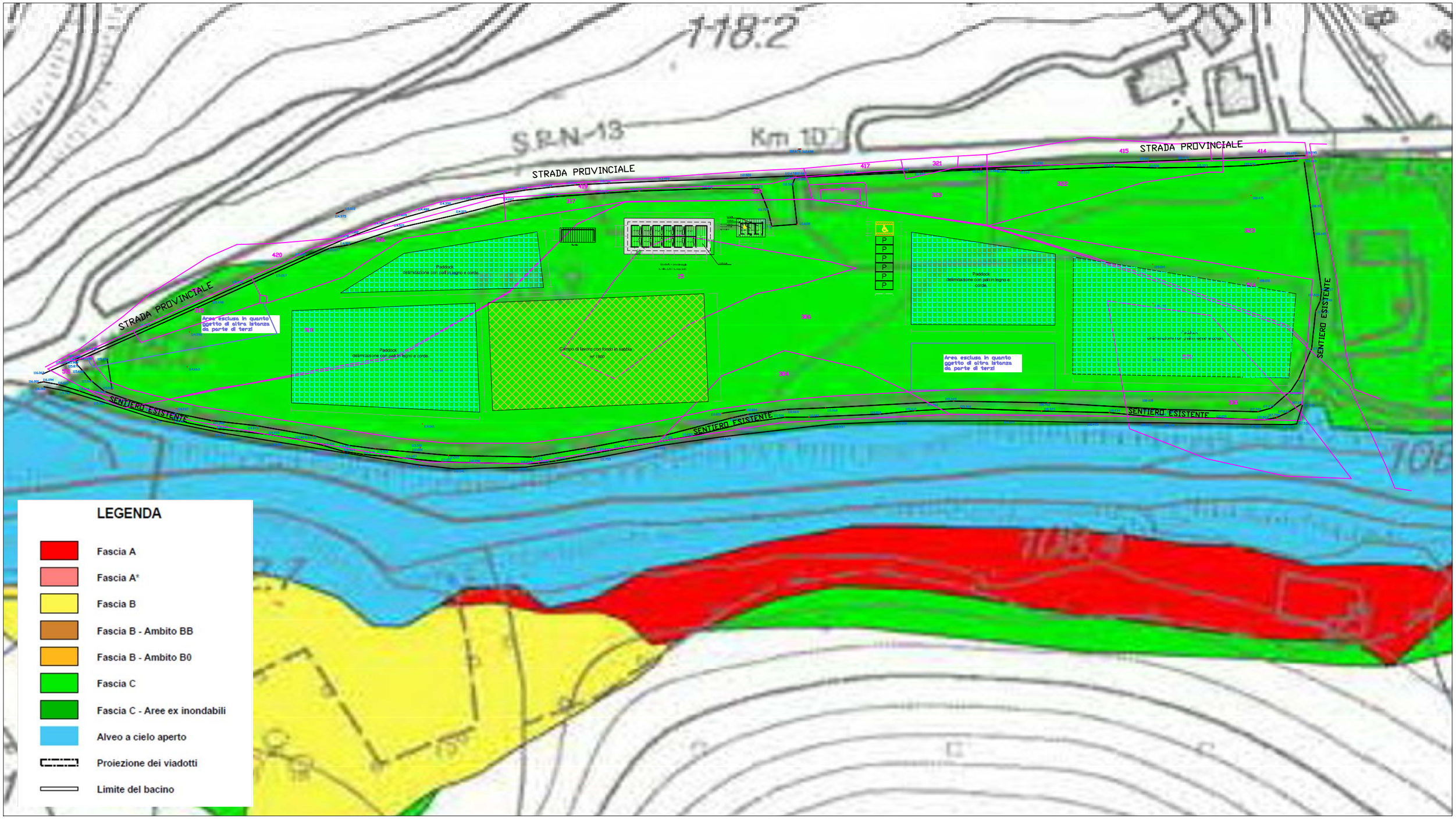
- MISURE SPECIALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ALTRE SIMBOLOGIE

- M MONITORAGGI
- AREE INTERESSATE DA PROGETTI IN ITINERE O IN ESECUZIONE
- LIMITE DI BACINO
- LIMITI COMUNALI

All.4g

SOVRAPPOSIZIONE CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'
DEL PIANO DI BACINO E PLANIMETRIA DI PROGETTO
SCALA 1:1000



All. 5